

ACCORDO AGROAMBIENTALE D'AREA PER LA TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI DA FITOFARMACI E NITRATI

Area Valdaso

PROGETTO ESECUTIVO

INDICE

- 1. OBIETTIVI PERSEGUITI CON LA QUANTIFICAZIONE DEI BENEFICI AMBIENTALI PREVISTI IN RELAZIONE AL TERRITORIO INDIVIDUATO.**
 - 1.1. Descrizione dell'area,
 - 1.2. Rappresentazione cartografica e dimostrazione del rispetto dei parametri di accesso
 - 1.3. Quantificazione dei benefici ambientali
 - 1.3.1. Situazione Nitrati
 - 1.3.2. Situazione principi attivi a tossicità acuta
 - 1.4. Gli Obiettivi della difesa integrata
- 2. DESCRIZIONE DELLE POLITICHE PARTECIPATIVE CHE SI INTENDONO APPLICARE O CHE GIÀ SONO IN ATTO.**
 - 2.1. Il percorso
 - 2.2. Durata temporale del progetto
 - 2.3. Progetto dettagliato delle Azioni di divulgazione/informazione
- 3. STRATEGIE SCELTE E LINEE DI FINANZIAMENTO A CUI SI INTENDE ACCEDERE;**
 - 3.1. Ipotesi di azioni volte all'aumento delle adesioni all'accordo da parte di altri agricoltori dell'area.
 - 3.2. Descrizione generale delle misure che si intendono attivare :
 - Misura 1.1.1 sottomisura b) azione b) – azioni informative
 - Misura 2.1.4 sottomisura a) azione 1) – Produzione Integrata
 - Misura 2.1.4 sottomisura a) azione 2) – Produzione Integrata con Difesa Avanzata
 - Misura 2.1.4 sottomisura b) – Agricoltura biologica
 - Misura 2.1.4 sottomisura c) estensivizzazione delle colture vegetali – azione a) Inerbimento permanente
- 4. SVILUPPO TEMPORALE DEL PROGETTO E RISORSE, PUBBLICHE E PRIVATE, NECESSARIE;**
 - 4.1. Descrizione delle azioni messe in campo per promuovere nuove adesioni e risorse pubbliche del progetto di base ed aggiuntive che si prevede di attivare.
- 5. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA, NONCHÉ DEL SUO RUOLO E RESPONSABILITÀ NEL PROGETTO;**
 - 5.1. Descrizione del soggetto capofila
 - 5.2. Ruolo svolto dal soggetto capofila:
 - a) nel coordinamento del progetto;
 - b) nei rapporti con la pubblica amministrazione;

c) nelle azioni di informazione a tutti gli agricoltori dell'area sull'attività svolta, attraverso l'attuazione di un progetto a valere sulla misura 1.1.1. sottomisura b), azione b).

- 6. DESCRIZIONE DEI PARTNERS NONCHÉ DEL RUOLO SVOLTO E DELLE RESPONSABILITÀ NEL PROGETTO;**
 - 6.1. Descrizione di eventuali partners esterni e del loro specifico ruolo di supporto tecnico al progetto.
- 7. SCHEDE AZIENDALI COMPREDENTI I PROGETTI DI MASSIMA, RELATIVI A CIASCUNA MISURA E/O INTERVENTO A CUI LE AZIENDE INTENDONO ACCEDERE, COMPENSIVI DELL'INDICAZIONE DELLE RISORSE NECESSARIE PER CIASCUN PROGETTO;**
- 8. SCHEDE PER CIASCUNO DEGLI EVENTUALI INTERVENTI COLLETTIVI, COMPENSIVI DELL'INDICAZIONE DELLE RISORSE NECESSARIE PER CIASCUN PROGETTO;**
 - 8.1. Descrizione dettagliata del progetto di informazione attuato dall'organismo promotore nei primi due anni di attivazione dell'accordo, con l'indicazione delle risorse necessarie al progetto.
- 9. RIEPILOGO DEI COSTI COMPLESSIVI, PUBBLICI E PRIVATI PER LINEA DI FINANZIAMENTO CHE SI INTENDE ATTIVARE CON L'INDICAZIONE DELLE AZIENDE E DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI;**
- 10. LISTA DELLE AZIENDE CHE HANNO ADERITO E DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI.**
- 11. DOMANDA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE IN CASO DI ASSOCIAZIONE O ALTRO ENTE PRIVATO.**

ALLEGATI

TAVOLA 1– Individuazione Area

TAVOLA 2 – Zone Vulnerabilità Nitrati

RASSEGNA STAMPA AZIONE DIVULGATIVA

PRESENZE INCONTRO INFORMATIVO

SCHEDE AZIENDE

TABELLA DI SINTESI

1. OBIETTIVI PERSEGUITI CON LA QUANTIFICAZIONE DEI BENEFICI AMBIENTALI PREVISTI IN RELAZIONE AL TERRITORIO INDIVIDUATO;

1.1. Descrizione dell'area

La Provincia di Ascoli Piceno è caratterizzata da un sistema insediativo a pettine legato ai bacini idrografici posti ortogonalmente alla costa e segnati da valli fluviali di recente formazione con insediamenti storici posti sulla sommità dei crinali che dividono tali vallate.

La Valdaso è una di queste valli che rispetto alle altre presenta ancora caratteri di limitata antropizzazione nelle aree vallive prossime al corso d'acqua principale, ma evidenzia una tendenza a localizzare in tale zone gli insediamenti di nuova previsione sia residenziali che produttivi.

Quello della Valle dell'Aso è dunque, un vasto territorio che si apre, al centro del Piceno, lungo il corso del fiume Aso, dalle sorgenti nel cuore dei monti Sibillini, fino alle spiagge di Altidona, Pedaso e Campofilone.

L'Aso ha le sue sorgenti a Foce di Montemonaco, circa a metà strada tra i due monti più famosi dei Sibillini, il Vettore (2476 m) e la Sibilla (2175 m).

Scendendo lungo il suo corso, lentamente la valle si apre; lungo le strade di collina si notano ovunque i segni dell'operosa e antica presenza dell'uomo: coltivazioni, per lo più di piccole dimensioni, disegnano, sui fianchi delle colline, tappeti di oliveti, vigneti e frutteti, spesso interrotti da boschi, calanchi e sottili strade rurali.

Sulle sommità delle colline spiccano, poi, i centri storici dei comuni, la maggior parte dei quali conserva, urbanisticamente, le tracce del Medioevo e dell'Età Comunale, anche se molti insediamenti persistono dall'antichità.

In particolare sono 24 comuni che si affacciano sull'Aso: Altidona, Pedaso, Campofilone, Lapedona, Moresco, Montefiore dell'Aso, Monterubbiano, Carassai, Ortezzano, Monte Vidon Combatte, Montottone, Petritoli, Monterinaldo, Montalto delle Marche, Montelparo, Montedinove, Rotella, Force, Montefalcone Appennino, S. Vittoria in Matenano, Comunanza, Montefortino, Montemonaco e Montegalfo.

L'area della Valdaso è fortemente caratterizzata dalla presenza del fiume Aso, le cui **caratteristiche geografiche generali sono:**

- **Superficie: 279,68 Km²;**
- **Lunghezza: 58 Km;**

Il corso d'acqua nasce dalle pendici occidentali del massiccio di M. Porche (Monti Sibillini) e raggiunge il mare Adriatico in località Pedaso.

Affluenti sono a sinistra il torrente Indaco, a destra il torrente Pallone.

Lungo il corso d'acqua esistono due invasi artificiali: la diga di Gerosa con una capacità di accumulo di circa 12 milioni di m³ e il lago artificiale La Pera con una capacità di circa 700.000 m³.

1.2. Rappresentazione cartografica e dimostrazione del rispetto dei parametri di accesso

In risposta al bando della Regione Marche pubblicato con Decreto del Dirigente del Servizio agricoltura, forestazione e pesca n. 105/CSI_10

DEL 02/04/2009 avente ad oggetto: "Reg. CE n. 1698/05 – PSR Marche 2007-2013 – Bando per la realizzazione di Accordi agro ambientali d'area per la tutela delle acque e dei suoli da fitofarmaci e nitrati", si è proceduto all'identificazione dell'area secondo i requisiti indicati.

L'area oggetto dell'Accordo Agroambientale d'area è stata definita in un'unica porzione di territorio, senza soluzione di continuità. In essa rientrano i mappali delle superfici interessate dall'Accordo stesso il cui perimetro è individuato sulla base dei confini dei fogli di mappa catastali dei seguenti comuni:

Altidona, Pedaso, Campofilone, Lapedona, Moresco, Montefiore dell'Aso, Monterubbiano, Petritoli, Carassai, Monte Vidon Combatte, Ortezzano, Montalto delle Marche, Monterinaldo, Montelparo, Montedinove.

COMUNE	Fogli catastali	Superficie catastale
ALTIDONA	5, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 16	694,39
CAMPOFILONE	1, 2, 3	302,73
CARASSAI	1, 2, 3, 4, 6, 7, 10, 13	728,91
LAPEDONA	14, 15	205,05
MONTALTO DELLE MARCHE	1, 2, 3, 4, 10, 11, 12, 26, 31, 32, 37	1009,76
MONTEDINOVE	1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10	775,05
MONTEFIORE DELL'ASO	1, 2, 3, 4, 7, 8	630,38
MONTEPARO	14, 16, 17, 21, 22	348,38
MONTE RINALDO	4, 7, 8	237,56
MONTERUBBIANO	27, 28, 29, 30, 31, 32	541,49
MONTE VIDON COMBATTE	7, 9, 10, 12	331,61
MORESCO	4, 5, 6, 7	322,70
ORTEZZANO	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	667,93
PEDASO	3, 4, 5	304,26
PETRITOLI	18, 19, 22, 23, 24, 25	511,58
		7.611,78

L'area delimitata contiene il **50,43%** di territorio considerato come Zona vulnerabile da Nitrati (ZVN) di origine agricola, così come individuato con Decreto DS n. 10/TAM del 10 settembre 2003. (Tavola 1 – Individuazione Area e Tavola 2 – Zone Vulnerabilità Nitrati).

La superficie totale dell'area dell'accordo, calcolata sulla base della delimitazione GIS dei fogli catastali inseriti nell'area stessa, è pari a 7.611,78 ha, superiore quindi a 1.000 Ha richiesti dal bando.

La SAU investita a colture frutticole (pesco, susino, melo e pero) all'interno dell'area così delimitata è pari a 1.751,05 ha (dati ISTAT 2001).

La superficie dei fruttiferi ricadenti nell'area dell'accordo, calcolata secondo indicazioni riportate nelle: "*Disposizioni attuative del Programma di Sviluppo*

Rurale 2007/2013 - Reg. (CE) n. 1698/2005 - Accordi agro ambientali d'area per la tutela delle acque e dei suoli da fitofarmaci e nitrati" risulta essere definita partendo da due dati:

- **il dato della superficie totale GIS dei fogli catastali inseriti nell'accordo d'area, fornito dalla Regione Marche;**
- **il dato ISTAT 2001 delle superfici investite a fruttiferi (pesco, susino, melo e pero) dei Comuni interessati dall'inserimento di almeno un foglio catastale nell'accordo d'area:**

COMUNE	Superficie totale GIS del Comune (ha)	Superficie (ha) Fruttiferi del Comune (dato ISTAT 2001)
ALTIDONA	1.298,16	116,44
CAMPOFILONE	1.218,06	102,6
CARASSAI	2.216,71	129,01
LAPEDONA	1.487,40	84,48
MONTALTO DELLE MARCHE	3.370,95	290,79
MONTE RINALDO	792,04	78,53
MONTE VIDON COMBATTE	1.113,25	65,48
MONTEDINOVE	1.189,66	64,41
MONTEFIORE DELL'ASO	2.811,27	202,17
MONTEPARO	2.156,2	90,16
MONTERUBBIANO	3.212,96	136,44
MORESCO	632,91	77,55
ORTEZZANO	703,03	173,1
PEDASO	385,06	11,06
PETRITOLI	2.392,62	128,83
Totale complessivo	24.980,28	1.751,05

Da questi dati si è proceduto al calcolo della superficie a fruttiferi ricadente nell'area per ciascun Comune interessato dall'accordo secondo la seguente formula:

Superficie a fruttiferi = Superficie fruttiferi del Comune X Sup. totale GIS fogli inseriti nell'accordo del Comune / Superficie totale GIS del Comune

COMUNE	Superficie totale GIS del Comune (ha)	Superficie (ha) Fruttiferi del Comune (dato ISTAT 2001)	Superficie Catastale Area Accordo	SUPERFICIE A FRUTTIFERI
ALTIDONA	1.298,16	116,44	694,39	62,28
CAMPOFILONE	1.218,06	102,6	302,73	25,50
CARASSAI	2.216,71	129,01	728,91	42,42
LAPEDONA	1.487,40	84,48	205,05	11,65

MONTALTO DELLE MARCHE	3.370,95	290,79	1009,76	87,11
MONTE RINALDO	792,04	78,53	237,56	23,55
MONTE VIDON COMBATTE	1.113,25	65,48	331,61	19,50
MONTEDINOVE	1.189,66	64,41	775,05	41,96
MONTEFIORE DELL'ASO	2.811,27	202,17	630,38	45,33
MONTELPARO	2.156,2	90,16	348,38	14,57
MONTERUBBIANO	3.212,96	136,44	541,49	22,99
MORESCO	632,91	77,55	322,7	39,54
ORTEZZANO	703,03	173,1	667,93	164,46
PEDASO	385,06	11,06	304,26	8,74
PETRITOLI	2.392,62	128,83	511,58	27,55
Totale complessivo	24.980,28	1.751,05	7.611,78	637,15

La somma di tutte le superfici così ottenute per ciascun Comune (637,15 ha) rapportata alla superficie totale a fruttiferi precedentemente calcolata sulla base della superficie totale GIS dell'area dell'accordo (7.611,78 ha) definisce il valore SAU investita a colture frutticole pari a 8,37% quindi sicuramente superiore al 5% prescritto da bando.

Inoltre la SAU investita a colture frutticole (pesco, susino, melo e pero) per la quale il progetto di massima dell'accordo d'area, prevede l'adesione alla misura 2.1.4. sottomisura a) "produzione integrata con difesa avanzata" o sottomisura b) "agricoltura biologica" con adozione delle tecniche di confusione sessuale massale, doveva rappresentare almeno il 30% del totale della SAU investita a colture frutticole (pesco, susino, melo e pero) dell'area oggetto dell'accordo calcolata con le modalità sopra riportate.

In fase di preadesione, la Superficie dichiarata investita a colture frutticole (pesco, susino, melo e pero) per la quale si proponeva di voler aderire misura 2.1.4. sottomisura a) "produzione integrata con difesa avanzata" o sottomisura b) "agricoltura biologica" con adozione delle tecniche di confusione sessuale massale, rappresenta il 64.76 % del totale della SAU investita a colture frutticole (pesco, susino, melo e pero) dell'area oggetto dell'accordo calcolata con le modalità sopra riportate, quindi superiore al 30%.

Passando dalla fase di preadesione alla fase di adesione e quindi dal progetto di massima all'esecutivo, con la conferma delle adesioni attraverso l'inserimento delle domande al SIAN, la situazione risulta la seguente:

ID	AZIENDA	SIAR			DICHIARATO			HA SOVRASTIMATE NEL PROG MASSIMA	HA SOTTOSIMATE NEL PROG MASSIMA
		A1 SIAR	A2 SIAR	SOM MA	BIO DICHIAR	A2 DICHIAR	SOM MA		
1	AZIENDA AGRICOLA CRUCIANO DI VILLA PATRIZIO E NORIS S.S.	8,04	1,96	10	0	12,00	12,00	2,00	
2	MATTETTI SANDRA			0	2	0,00	2,00		
3	SCENDONI ARGEO	1,15	5,3	6,45	0	6,95	6,95	0,50	
4	PISTOLESI ALESSANDRO	0,83		0,83	0	0,90	0,90	0,07	
5	GEMINIANI AGOSTINO		0,82	0,82	0	0,50	0,50		-0,32
6	LUCCI RITA	0,19	2,53	2,72	0	2,10	2,10		-0,62
7	GEMINIANI PIERO	0,38	4,7	5,08	0	4,50	4,50		-0,58
8	GEMINIANI PIERO E BASILIDE SOCIETA' SEMPLICE		2,96	2,96	0	5,10	5,10	2,14	
9	MERCURI FRANCESCA		2,88	2,88	0	3,20	3,20	0,32	
10	EUSEBI ROBERTO		2,69	2,69	0	2,30	2,30		-0,39
11	CARLINI DANILO	0,15	5,98	6,13	0	7,20	7,20	1,07	
12	EUSEBI MASSIMILIANO		0,79	0,79	0	1,20	1,20	0,41	
13	VAGNONI GRAZIANO		2,54	2,54	0	3,00	3,00	0,46	
14	AMADIO MARIA TIZIANA		1,09	1,09	0	1,23	1,23	0,14	
15	STOPPO FABRIZIO	0,17	1,69	1,86	0	1,60	1,60		-0,26
16	GALLI STEFANO	0,45	2,23	2,68	0	2,30	2,30		-0,38
17	TORQUATI VINCENZO	0,39	2,03	2,42	0	2,10	2,10		-0,32
18	CLEMENTI LUIGI		1,28	1,28	0	1,30	1,30	0,02	
19	BAGALINI SAURO	0,75	3,77	4,52	0	4,90	4,90	0,38	
20	GALLI MARIANNA		1,44	1,44	0	1,50	1,50	0,06	
21	AZ.AGR.PENNESI MARIANO E C. S.S.	0,68	0,85	1,53	0	1,50	1,50		-0,03
22	PIERAGOSTINI MARIO		4,61	4,61	0	3,84	3,84		-0,77
23	TOMASSINI GIANPIETRO	3,22		3,22	0	3,34	3,34	0,12	
24	MARINUCCI CORRADO		6,8	6,8	0	7,00	7,00	0,20	
25	MAZZONI PIETRO		5,76	5,76	0	5,80	5,80	0,04	
26	MARILUNGO ALBERTO			0	0	3,50	3,50		

Provincia di Ascoli Piceno
Progetto di Esecutivo - Accordo agroambientale d'Area Valdaso

27	PULCINI ARDUINO		0,82	0,82	0	1,50	1,50	0,68	
28	PISTONESI ELIO	3,56		3,56	0	5,00	5,00	1,44	
29	AZIENDA AGRICOLA CONCETTI BRUNO E SERGIO SOC.SEMPLICE	2,09	5,59	7,68	0	5,00	5,00		-2,68
30	SACRIPANTI ALBERTO			0	0	1,10	1,10	1,10	
31	GEMINIANI GIULIANA	1,07	1,37	2,44	0	2,50	2,50	0,06	
32	CURTI GIUSEPPE	2	0,2	2,2	0	2,50	2,50	0,30	
33	PASQUALINI GIUSEPPE			0	0	2,00	2,00		
34	TOMASSINI PIERO			0	0	4,00	4,00		
35	PASQUALINI MARCO	0,28	2,76	3,04	0	3,20	3,20	0,16	
36	PASQUALINI ARISTIDE	0,17	3,05	3,22	0	3,10	3,10		-0,12
37	CAPANNELLI GIAMBATTISTA	5,17		5,17	0	4,70	4,70		-0,47
38	CAPANNELLI LUIGI	2,94		2,94	0	3,15	3,15	0,21	
39	TRAINI GRAZIELLA		0,76	0,76	0	0,80	0,80	0,04	
40	ANGELINI MARIA GRAZIA	7,42		7,42	0	9,00	9,00	1,58	
41	SIMONELLA TOMMASO	7,27		7,27	0	10,20	10,20	2,93	
42	AMABILI FRANCO (NON RAGGIUNGE LA SUP MINIMA)			0	0	2,60	2,60		
43	MICCIO MARCELLO	0,18	1,58	1,76	0	2,40	2,40	0,64	
44	MURRI PROVINO		6,89	6,89	2,92	5,90	8,82	1,93	
45	COCCI ANTONELLA		2,66	2,66	1,4	0,00	1,40		-1,26
46	GEMINIANI PIO	2,69	2,31	5	0	5,10	5,10	0,10	
47	BOTTICELLI PIERPAOLO			0	0	6,62	6,62		
48	PISTOLESI GIANFRANCO		4,25	4,25	0	5,70	5,70	1,45	
49	SPACCAPANICCIA GUIDO		3,24	3,24	2,35	0,00	2,35		-0,89
50	VAGNONI GIANFRANCO	1,76	2,09	3,85	0	4,80	4,80	0,95	
51	VAGNONI GIUSEPPE		0,68	0,68	0	0,67	0,67		-0,01
52	CURTI RICCARDO	3,4	0,58	3,98	0	4,50	4,50	0,52	
53	DI FELICE MAURO		3,64	3,64	3,51	0,00	3,51		-0,13
54	SOC COOP AGR NATURA NUOVA			0	0	37,26	37,26		

Provincia di Ascoli Piceno
Progetto di Esecutivo - Accordo agroambientale d'Area Valdaso

55	TUZI GIANCARLO - ALESSANDRONI GABRIELLA	0,34	0,78	1,12	0	0,79	0,79		-0,33
56	D ERASMO REMO	1,65	0,59	2,24	0	1,10	1,10		-1,14
57	SCENDONI GIOVANNI	2,92		2,92	0	2,80	2,80		-0,12
58	ACCIARRI SOCIETA' AGRICOLA S R L	7,3	19,62	26,9 2	0	29,20	29,2 0	2,28	
59	STOPPO MAURO	0,02	4,05	4,07	0	5,63	5,63	1,56	
60	PECI ADA	0,39		0,39	0	0,40	0,40	0,01	
61	MENNA ELISA	0,62	2,09	2,71	0	3,00	3,00	0,29	
62	FARES ALDO	1,64		1,64	0	0,80	0,80		-0,84
63	CATALINI SERGIO		1,45	1,45	0	2,37	2,37	0,92	
64	EUSEBI GIANNI	3,36		3,36	0	2,73	2,73		-0,63
65	VITALI GABRIELE		2,41	2,41	0	2,67	2,67	0,26	
66	VAGNARELLI MASSIMO	1,88		1,88	0	1,96	1,96	0,08	
67	STRACCIA MARIO	1,72	2,02	3,74	0	3,17	3,17		-0,57
68	DEL GOBBO VITTORIA	2,36	4,29	6,65	0	5,40	5,40		-1,25
69	CATALINI ANDREA	2,1		2,1	0	1,36	1,36		-0,74
70	VAGNARELLI RICCARDO	0,98		0,98	0	1,40	1,40	0,42	
71	ANGELINI LUIGI	3,8		3,8	0	4,18	4,18	0,38	
72	SANTONI DONATELLA		1,49	1,49	0	2,00	2,00	0,51	
73	MENTILI TIZIANO	0,31	3,61	3,92	0	3,40	3,40		-0,52
74	MENTILI IVANO		1,73	1,73	0	2,70	2,70	0,97	
75	CURI MAURIZIO	2,46		2,46	0	3,20	3,20	0,74	
76	SOCIETA AGRICOLA BASILI PRIMO BASILI FIORENZO BASILI ARMINDO SOC SEMPL	0,3	3,4	3,7	0	3,71	3,71	0,01	
77	DE ANGELIS EMILIO E GIUSEPPE SOC. SEMPLICE	2,38	2,76	5,14	0	0,00	0,00		-5,14
78	SBATTELLA ANGELO	0,93	8,92	9,85	14,84	0,00	14,8 4	4,99	
79	CARDIGNI ADRIANA NON RAGGIUNGE SUP MINIMA			0	0	0,71	0,71		
80	SILLA MARIA LUISA NON RAGGIUNGE LA SUP MINIMA			0	0	0,00	0,00		
81	BRACALENTI ANTONELLA	3,73	5,3	9,03	0	3,83	3,83		-5,20
82	SANTARELLI IVANO	6,1		6,1	0	8,00	8,00	1,90	

83	VITTORI VENICIO			0	0	0,04	0,04		
84	VITTORI DANILO			0	0	0,08	0,08		
85	ELEUTERI CORRADO	2,39		2,39	0	2,24	2,24		-0,15
86	EUSEBI MARIA			0	0	0,50	0,50		
87	PASQUALINI GABRIELE			0	0	2,00	2,00		
88	CURTI VINCENZINA		2,71	2,71	0	2,60	2,60		-0,11
89	MASTROSANI ETTORE		5,2	5,2	0	7,00	7,00	1,80	
90	CARBINI ANTONELLA			0	0	1,80	1,80		
91	MASTROSANI FELICE	0,37	2,53	2,9	0	2,80	2,80		-0,10
92	BELLEGGIA ROBERTO	0,4	0,88	1,28	0	1,10	1,10		-0,18
93	CIARROCCHI ANTONINA			0	2,4	0,00	2,40		
94	MARCANTONI ANNA			0	1,6	0,00	1,60		
95	GERMNI COSTANTINO			0	2	0,00	2,00		
96	ALBANESI CARLO	0,47	1,86	2,33	2,5	0,00	2,50	0,17	
97	ALBANESI LUCIANO	0,36	1,14	1,5	1,8	0,00	1,80	0,30	
98	OCCHIODORO			0	0	4,40	4,40		
99	SCIARRESI LORENZO			0	0	0,50	0,50		
100	MATTETTI SANDRO	3,67		3,67	0	4,50	4,50	0,83	
101	MAZZONI ARNALDO		4,11	4,11	0	0,50	0,50		-3,61
102	BELLEGGIA VALENTINO			0	0	4,00	4,00		
103	CARELLI ENZO			0	0	1,80	1,80		
104	VAGNARELLI ENRICO	2,13		2,13	0	5,54	5,54	3,41	
105	DE CAROLIS GABRIELE			0	0	3,90	3,90		
106	VAGNARELLI ENRICO - GABRIELLI VINCENZA	4,53		4,53	0	10,33	10,33	5,80	
107	VAGNONI ALESSANDRO		0,69	0,69	0	1,00	1,00	0,31	

Provincia di Ascoli Piceno
Progetto di Esecutivo - Accordo agroambientale d'Area Valdaso

108	EUSEBI AGOSTINO		2,95	2,95			0,00		
109	RAIMONDI ADELINO	1,19		1,19			0,00		
110	TUZI GIANLUCA	1,47	0,15	1,62			0,00		
111	VIRGILI MARIANO		2,12	2,12			0,00		
		120,67	196,02		37,32	375,31			
			316,69			412,63		49,97	-29,86

Per i calcoli dei rapporti tra SAU dichiarate a fruttiferi aderenti all'accordo e SAU fruttiferi calcolata si fa riferimento a quanto indicato nella Delibera di Giunta Regionale n.1414 del 14/09/2009 ad oggetto: Reg. CE 1698/2005 – Programma di sviluppo rurale della Regione Marche – modifica alle disposizioni attuative di cui alla DGR 551/09 ed in particolare: *“Di meglio precisare le modalità istruttorie di verifica di ammissibilità dei progetti agroambientali d'area, apportando le seguenti modifiche dell'allegato B alla DGR 551/09: a) al paragrafo 4.1.2.3. – area di intervento – aggiungendo dopo l'ultimo capoverso la seguente frase: in sede di valutazione del progetto definitivo dovrà essere nuovamente verificato il rispetto di tale rapporto, utilizzando questa volta non i valori dichiarati, ma i valori reali di superficie risultanti dall'anagrafe delle aziende agricole; b) al capitolo 2 – criteri di selezione – aggiungendo dopo l'ultimo capoverso la seguente frase: rivista ed aggiornata sulla base dei dati reali dell'anagrafe delle aziende agricole così come indicato l paragrafo 4.1.2.3. precedente”*

Con DGR. 551/09 sono state emanate le Disposizioni Attuative, riguardanti gli accordi agroambientali d'area finalizzati alla tutela delle acque e dei suoli da fitofarmaci e da nitrati, con il metodo della produzione integrata e l'applicazione della lotta integrata avanzata del medesimo PSR. La suddetta deliberazione prevedeva tra le condizioni di accesso del progetto di massima, la verifica del rapporto tra la SAU richiesta all'aiuto della misura 2.14. del PSR e la SAU totale investita a frutticole dell'area oggetto di intervento. In particolare tale rapporto doveva risultare superiore al 30%. In sede di valutazione del progetto definitivo è però opportuno effettuare una nuova verifica delle superfici, questa volta non solo in relazione a quelle dichiarate dagli agricoltori, ma a quelle effettivamente disponibili degli stessi, sulla base dell'anagrafe unica nazionale delle aziende agricole detenuta dal sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). **Allo stesso modo è opportuno effettuare la verifica del rispetto della percentuale minima dell'80% quale conferma delle superfici tra progetto definitivo e progetto di massima**, utilizzando tale valore reale del SIAN in quanto le superfici dichiarate dagli agricoltori sono spesso imprecise, mentre le superfici dell'anagrafe sono avvalorate dalla sovrapposizione di foto aeree con la mappa catastale e dal calcolo matematico delle superfici investite dalle diverse colture.

La suddetta deliberazione, prevedeva, inoltre, una scadenza per la presentazione del progetto esecutivo dell'accordo d'area per il 15 giugno 2009, poi prorogata al 31 luglio 2009 con DGR 954/09 e successivamente al 15 settembre 2009 con DGR 1031 del 22 giugno 2009. Le precedenti modifiche si sono rese necessarie per motivazioni connesse alla presentazione della documentazione cartacea, indispensabile per la predisposizione del progetto esecutivo. Le difficoltà organizzative e di coordinamento della fase di predisposizione del progetto definitivo, anche in relazione alla costituzione della nuova Provincia di Fermo che comprende parte dell'area in questione, hanno portato la Provincia di Ascoli Piceno, in qualità di soggetto promotore dell'accordo d'area, a richiedere con nota P_AP/RP _AP/ZTAP/P14.13/2008/ZPA/1 n. 0058025 del 09/09/2009 lo spostamento del termine fissato per la presentazione del progetto definitivo in parola. Nella consapevolezza della effettiva complessità organizzativa e della innovatività delle procedure previste per la predisposizione del progetto definitivo dell'accordo d'area e della necessità di raccordo della Provincia di Ascoli con la nuova Provincia di Fermo, si ritiene opportuno, prorogare la scadenza dal 15 settembre 2009 al 15 novembre 2009, data che si ritiene congrua per gli espletamenti di cui sopra.

Per **verificare** il dato di superficie ammissibile si deve comunque mettere in conto il fatto tra i dati dichiarati e quelli inseriti nel SIAN si registra normalmente uno

scostamento di valore tra SAU (= la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole con l'esclusione di tare) e la superficie aziendale disponibile, sicuramente attribuibile non a mala fede ma ad approssimazioni ed arrotondamenti che sommati nelle oltre 100 aziende aderenti determinano un valore non rispondente alla realtà.

La superficie ammissibile pertanto, calcolata nel progetto di massima sulla base di dati dichiarati deve essere ridimensionata e ricondotta ad un valore reale riducendola del 12,11% scostamento calcolato confrontando i valori dichiarati e inseriti, come si può vedere nella precedente tabella riassuntiva predisposta.

→ La **SAU investita a colture frutticole** che è ammissibile alla misura 2.1.4 è pari a **362,66 ha** mentre la **SAU investita a colture frutticole** (pesco, susino, melo e pero) per la quale si aderisce alla misura 2.1.4. sottomisura a) "produzione integrata con difesa avanzata" o sottomisura b) "agricoltura biologica" con adozione delle tecniche di confusione sessuale massale è pari a **196,02 ha** di cui 9,54 ha in biologico, e 186,48 ha in a)2

→ la **Superficie reale dichiarata investita a colture frutticole** (pesco, susino, melo e pero) per la quale si aderisce alla misura 2.1.4. sottomisura a) "produzione integrata con difesa avanzata" o sottomisura b) "agricoltura biologica" con adozione delle tecniche di confusione sessuale massale, rappresenta il 47,50 % del totale della SAU investita a colture frutticole (pesco, susino, melo e pero) dell'area oggetto dell'accordo calcolata con le modalità sopra riportate, quindi superiore al 30%.

→ Allo stesso modo è opportuno effettuare la verifica del rispetto della percentuale minima dell'80% quale conferma delle superfici tra progetto definitivo e progetto di massima. Tale rapporto è pari **all'87,32%** (316,69 ha su 362,66 ha).

1.3. Quantificazione dei benefici ambientali

Per rispondere a pieno alle richieste del bando e cioè definire la quantificazione dei benefici ambientali riportando i valori indicativi delle minori quantità di concimi e di prodotti chimici utilizzati a seguito dell'applicazione delle tecniche biologiche, con tecniche di produzione integrata o con tecniche di produzione integrata con difesa avanzata, si sarebbe dovuto partire dall'analisi dei parametri richiamati all'attualità.

Non esistono però al momento dei dati di partenza, per la zona oggetto dell'accordo, su cui basarsi ed a cui fare riferimento, pertanto la Provincia in qualità di soggetto promotore ha individuato **nell'ASSAM - Centro Agrochimico Regionale di Jesi** la struttura idonea a rendere questo servizio.

Con lettera di intenti prot. N. 5172/QP dell'11/11/2009 dell'ASSAM la struttura si è resa disponibile a fornire i mezzi e gli strumenti, nonché il personale specializzato necessario a svolgere questo compito di analisi e monitoraggio dei dati con l'obiettivo finale di raggiungere nei cinque anni di attività dell'accordo la:

- riduzione degli impieghi di macroelementi NPK di almeno il 30% inferiore rispetto ai massimi consentiti dalla normativa per le aree ZVN oggetto di intervento;

- riduzione e/o sostituzione dei principi attivi a tossicità acuta e cronica riducendo del 90% le sostanze a tossicità acuta e dell'85% le sostanze a tossicità cronica.

Nella richiamata lettera l'ASSAM, tramite il proprio laboratorio del Centro Agrochimico Regionale di Jesi (AN), già da anni è impegnato in attività di monitoraggio e per il caso in questione è disponibile ad essere coinvolto nelle diverse analisi relative ai campioni rappresentativi di acque e suoli prelevati nel territorio interessato dall'Iniziativa. Oltre ad acqua e suolo si ritiene opportuna comprendere nel monitoraggio i prodotti ortofrutticoli per verificare "eventuale migliore stata di salubrità".

L'ASSAM coinvolgerà nell'iniziativa anche altre sue strutture tecniche specialistiche, alcune delle quali già operanti nelle province di Ascoli Piceno e Ferma.

Pur prendendo atto che al momento questo progetto non prevede risorse finanziarie per il monitoraggio. l'Agenzia dà ugualmente disponibilità a collaborare inserendo tali costi nei prossimi progetti pluriennali di monitoraggio a carattere regionale, che l'Assam predispone ed inoltra alla Regione Marche per l'approvazione e per il relativo finanziamento.

1.3.1. Situazione Nitrati

Con la Direttiva 91/676/CEE la Comunità si proponeva di dare indicazioni sul controllo e sulla riduzione dell'inquinamento idrico risultante dallo spandimento e dallo scarico di deiezioni di animali allevati o dall'uso di quantità eccessive di fertilizzanti.

In particolare gli Stati membri hanno individuato le **zone vulnerabili** quelle in cui le acque di falda contengono o possono contenere, ove non si intervenga, oltre 50 mg/l di nitrati.

Il Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n°152 al Titolo III "Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi", Capo I "Aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento", art. 19 (**zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - ZVN**) disciplina l'individuazione di dette zone vulnerabili, rimandando il dettaglio all'allegato 7.

Tali aspetti sono stati nuovamente indicati alla parte terza del Decreto Legislativo del 14 aprile 2006, n. 152, all'articolo 92 e all'allegato 7 - parte A della parte terza.

Il territorio regionale individuato come Zona Vulnerabile da Nitrati di Origine Agricola è pari al 12,27 %, cioè 1189,57 Km². La suddivisione delle Zone, la loro denominazione e numerazione, è stata presa riferendosi alle aree dei bacini idrografici individuati con L.R. del 25 maggio 1999, n. 13.

I passaggi necessari per tale individuazione sono stati effettuati anche nella Regione Marche attraverso:

1. Indagine preliminare di riconoscimento con l'individuazione delle porzioni di territorio dove le situazioni pericolose per le acque sotterranee sono particolarmente evidenti;

2. Approfondimenti e revisioni: L'indagine preliminare di cui sopra è stata poi oggetto di sostanziali approfondimenti e aggiornamenti sulla base di nuove indicazioni, tra cui, in primo luogo, i dati provenienti da attività di monitoraggio che consentano una caratterizzazione e una delimitazione più precisa delle aree vulnerabili;

Si considerano zone vulnerabili le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali scarichi. Tali acque sono individuate, in base tra l'altro dei seguenti criteri:

- la presenza di nitrati o la loro possibile presenza con una concentrazione superiore a **50 mg/l** (espressi come NO_3^-) nelle acque dolci superficiali, in particolare in quelle destinate alla produzione di acqua potabile;
- la presenza di nitrati o la loro possibile presenza ad una concentrazione superiore a 50 mg/l (espressi come NO_3^-) nelle acque dolci sotterranee;
- la presenza di eutrofizzazione oppure la possibilità del verificarsi di tale fenomeno nell'immediato futuro nei laghi naturali di acque dolci o altre acque dolci, estuari, acque costiere e marine.

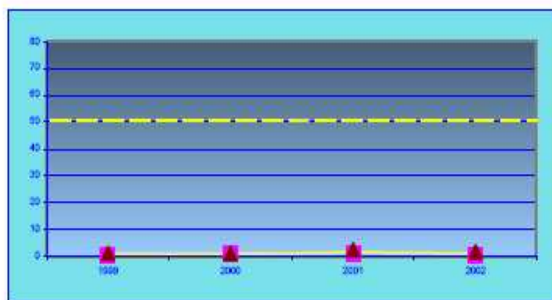
La concentrazione dei nitrati deve essere controllata per il periodo di durata pari almeno ad un anno nelle stazioni di campionamento previste per la classificazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali individuate secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al decreto.



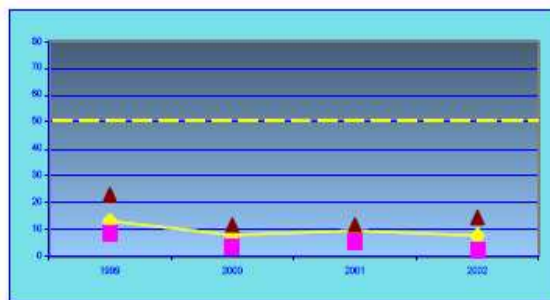
I risultati relativi al **fiume Aso** rilevati nelle stazioni di monitoraggio dei Fiumi della Regione Marche ai sensi del D.Lgs 152/99 e smi sono di seguito riportati. Le stazioni sono identificate con le sigle 2AS, 5AS, 6AS, dislocate nei tre punti fondamentali del fiume: sorgente, metà percorso e foce.

Nei grafici rappresentati nelle pagine seguenti e distinti per bacini idrografici è riportato l'andamento della concentrazione media dello ione nitrato con il trend nei quattro anni di rilevamento dal 1999 al 2002. Sono altresì riportati i valori massimi e minimi nell'anno di riferimento (fonte: Regione Marche DECRETO D.S. n. 10/TAM del 10 Settembre 2003)

Fiume Aso

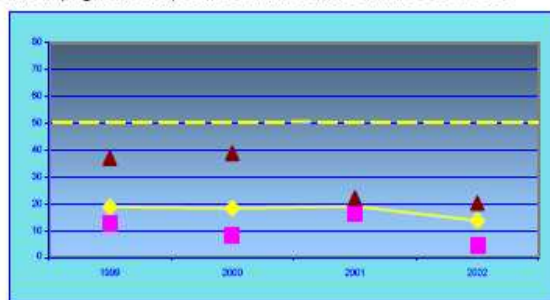


Nitrati (mg/l di NO₃⁻) della stazione 2/AS dal 1999 al 2002



Nitrati (mg/l di NO₃⁻) della stazione 5/AS dal 1999 al 2002

Nel bacino del fiume Aso sono praticate attività agricole significative; esiste un invaso artificiale per uso irriguo che nell'ultimo anno ha manifestato fioriture algali senza peraltro mostrare valori di nitrati superiori ai 2 mg/l. I valori medi mostrano una diminuzione negli anni ma un incremento dalla sorgente alla foce.



Nitrati (mg/l di NO₃⁻) della stazione 6/AS dal 1999 al 2002

Legenda grafici:  valore medio,  valore massimo,  valore minimo

Di queste 64 stazioni, 28 sono individuate per il monitoraggio richiesto ai sensi dell'allegato 1 (Stato Ambientale dei Corpi d'Acqua superficiali – SACA e Stato Ecologico dei Corpi d'Acqua superficiali – SECA) del decreto sopra citato e 46 sono individuate per il monitoraggio da effettuarsi ai sensi dell'allegato 2 – sez. B (qualità delle acque superficiali per la vita dei pesci).

Infine altre 13 stazioni vengono monitorate ai sensi dell'allegato 2 – sez. A (qualità delle acque superficiali per scopi idropotabili); in particolare **per queste ultime non si è mai verificata presenza di nitrati ad elevate concentrazioni nel tratto fluviale in corrispondenza delle prese di captazione per approvvigionamento idropotabile**, data la loro dislocazione in punti particolarmente protetti dei bacini idrografici.

Nelle 28 stazioni (nelle quali rientrano quelle evidenziate nei grafici precedenti) sono state prese le medie annuali sul parametro nitrato (NO₃) per gli anni 1999, 2000, 2001 e 2002 rapportate al valore massimo e minimo ottenuto nello stesso anno, valutando sul valore medio la tendenza nel quadriennio. **I valori medi risultano generalmente molto al di sotto del valore indicativo di 50 mg/l di NO₃, con**

una tendenza decrescente dalle stazioni da monte verso valle e dagli anni 1999 al 2002. Nessun rilievo viene fatto per il bacino idrografico dell'Aso.

Per l'analisi dei **CORPI IDRICI SOTTERRANEI** sono stati analizzati i pozzi ricadenti nei diversi bacini idrografici nel bacino idrografico del fiume Aso su di una superficie di bacino pari a 280,37 Km² sono stati indagati **39 pozzi o sorgenti** classificati nelle tre classi (non vulnerate, prossime alla vulnerazione e vulnerate) mostrano il seguente risultato: **34 con concentrazione di nitrati compresa tra 0 e 40 mg/l (87,18%), 1 punto con concentrazione tra i 40 e 50 mg/l (2,56 %) e 4 punti con valori superiori a 50 mg/l (10,26 %).**

Bacino Idrografico	Superficie Bacino(kmq)	Numero Pozzi o Sorgenti	Pozzi o Sorgenti 0_40mg/l	Pozzi o Sorgenti 40_50mg/l	Pozzi o Sorgenti >50mg/l
Fiume Aso	280,37	39	34	1	4

Tale processo ha portato alla definizione di una serie di tavole di prima identificazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola cui è associato un piano d'azione disposto con Decreto del Dirigente del Servizio Agroalimentare del 24 settembre 2003, n. 121. Tale atto è in fase di aggiornamento da parte della Regione Marche, in quanto con l'emanazione del DM 7 aprile 2006, relativo ai "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", e al testo unico ambientale, Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 112 alla parte terza, si sta provvedendo ad armonizzare le norme indicate nel DDS n. 121/03.

Dai dati disponibili, in verità molto pochi e già datati (riferiti al periodo 1999/02), il contenuto dei nitrati non appare "catastrofico" considerando che circa **l'87% dei pozzi analizzati nel bacino idrografico del fiume Aso mostra una concentrazione di nitrati compreso tra 0 e 40 mg/l.**

Questo dato appare ancora più importante se letto nel contesto marchigiano dove spiccano bacini idrografici come quello del fiume Esino con il 18% c.ca di pozzi in classe vulnerata (>50 mg/l) quello del Chienti con il 44% c.ca e quello del Musone con il 35% c.ca

1.3.2. Situazione principi attivi a tossicità acuta

Anche per quest'aspetto non esistono dati recenti. In bibliografia si è potuto reperire solo una serie di dati relativi all'anno 1999 estratti da tabelle ISTAT e MIPAF e relative all'intera Regione Marche che di seguito si riportano:

PRODOTTI CHIMICI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA

Tavola 10.13 - Residui di prodotti fitosanitari presenti nei prodotti agricoli per tipo di lotta ai parassiti

PRODOTTI	Lotta tradizionale		Lotta guidata o integrata		Totale	
	Campioni esaminati	% irregolari su campioni esaminati	Campioni esaminati	% irregolari su campioni esaminati	Campioni esaminati	% irregolari su campioni esaminati
1994 - 1995						
Actinidie	399	10,8	221	5,0	620	8,7
Arance	657	8,2	1.147	5,1	1.804	6,2
Carciofi	465	-	233	-	698	-
Cavolfiori	229	0,9	455	0,9	684	0,9
Cavoli broccolo	225	2,7	83	-	308	1,9
Clementine	157	12,7	385	13,8	542	13,5
Fragole	95	-	8	-	103	-
Lattughe	535	6,5	374	6,7	909	6,6
Mele	206	1,0	944	1,9	1.150	1,7
Patate	102	1,0	55	1,8	157	1,3
Pere	122	2,5	649	0,8	771	1,0
Pesche	339	8,8	283	5,3	622	7,2
Pomodori	896	0,7	623	0,6	1.519	0,7
Radicchi	309	4,5	174	0,6	483	3,1
Sedani	65	12,3	3	33,3	68	13,2
Uve da tavola	348	10,6	122	0,8	470	8,1
TOTALE	5.149	5,1	5.759	3,4	10.908	4,2
1996 - 1997						
Actinidie	70	4,3	66	..	136	2,2
Arance	284	0,4	525	0,8	809	0,6
Carciofi	257	1,2	32	..	289	1,0
Cavolfiori	69	2,9	14	..	83	2,4
Cavoli broccolo	107	..	42	..	149	0,0
Clementine	210	3,8	303	7,9	513	6,2
Fragole	409	5,6	621	2,1	1.030	3,5
Lattughe	654	6,7	358	6,4	1.012	6,6
Mele	60	3,3	359	0,8	419	1,2
Patate	144	0,7	266	0,4	410	0,5
Pere	101	2,0	331	1,2	432	1,4
Pesche	493	4,9	265	3,0	758	4,2
Pomodori	217	2,3	75	..	292	1,7
Radicchi	181	3,9	76	5,3	257	4,3
Sedani	205	9,8	57	14,0	262	10,7
Uve da tavola	877	7,5	318	3,8	1.195	6,5
TOTALE	4.338	4,9	3.708	2,8	8.046	3,9
1999 - 2000 (a)						
Actinidie	91	2,2	67	3,0	158	2,5
Arance	455	0,7	277	2,2	732	1,2
Carciofi	122	-	2	-	124	-
Cavolfiori
Cavoli broccolo
Clementine	318	3,8	129	7,8	447	4,9
Fragole	365	18,4	246	6,1	611	13,4
Lattughe	721	7,5	281	8,2	1.002	7,7
Mele	200	2,5	659	0,5	859	0,9
Patate	362	3,0	114	0,9	476	2,5
Pere	107	2,8	324	4,9	431	4,4
Pesche	408	8,8	906	2,0	1.314	4,1
Pomodori	382	1,6	226	2,2	608	1,8
Radicchi	184	5,4	44	4,5	228	5,3
Sedani	261	14,2	95	16,8	356	14,9
Uve da tavola	583	4,8	127	0,8	710	4,1
TOTALE	4.559	6,0	3.497	3,4	8.056	4,9

Fonte: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Istituto sperimentale per la patologia vegetale, Roma; Centro Operativo Ortofrutticolo, Ferrara

(a) Ai prodotti trattati con metodo di lotta tradizionale sono stati assimilati quelli soggetti a marchio e ai prodotti trattati con metodo di lotta integrata sono stati assimilati quelli prodotti secondo il regolamento 2078/92 e secondo i disciplinari di produzione.

PRODOTTI CHIMICI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA

Tavola 10.12 - Concimi chimici distribuiti per uso agricolo per regione - Anno 1999 (contenuto in elementi fertilizzanti,

ANNI REGIONI	Quintali				kg per ettaro di superficie concimabile (a)			
	Azoto	Anidride fosforica	Ossido potassico	Totale	Azoto	Anidride fosforica	Ossido potassico	Totale
1971	6.186.431	5.653.932	2.380.231	14.222.594	47,5	43,4	18,3	109,2
1981	9.440.630	6.002.482	3.374.851	18.817.963	73,0	46,4	26,1	145,5
1982	9.393.048	5.972.195	3.475.723	18.840.966	72,6	46,2	26,9	145,7
1983	8.631.589	5.745.565	3.306.961	17.684.115	66,7	44,4	25,6	136,7
1984	9.315.432	6.202.321	3.573.586	19.091.339	71,0	47,3	27,3	145,6
1985	10.111.784	6.097.508	3.399.516	19.608.808	77,8	46,9	26,2	150,9
1986	9.803.986	6.452.495	3.205.018	19.461.499	75,8	49,9	24,8	150,5
1987	10.194.984	7.656.053	4.291.381	22.144.418	79,3	59,6	33,4	172,3
1988	9.793.504	7.390.121	4.903.776	22.087.401	77,3	58,3	38,7	174,3
1989	9.235.165	6.861.635	4.373.931	20.470.731	73,0	54,2	34,6	161,8
1990	7.575.093	6.034.267	3.552.398	17.161.758	59,9	47,7	28,1	135,7
1991	8.142.003	5.912.190	3.642.416	17.696.609	64,4	46,7	28,8	139,9
1992	8.855.440	6.108.539	3.913.049	18.877.028	70,0	48,3	30,9	149,2
1993	9.449.770	6.394.006	3.912.885	19.756.661	74,7	50,6	30,9	156,2
1994	8.427.929	5.854.471	3.352.943	17.635.343	66,6	46,3	26,5	139,4
1995	7.976.380	4.972.484	3.259.714	16.208.578	54,2	33,8	22,1	110,1
1996	7.561.840	5.334.488	3.278.736	16.175.064	76,0	53,6	32,9	162,5
1997	8.569.442	5.623.627	3.455.788	17.648.857	82,3	54,0	33,2	169,4
1998	7.852.358	4.845.584	3.184.089	15.862.031	73,8	45,6	29,9	149,3
1999	7.976.501	4.744.126	3.271.417	15.992.044	74,6	44,4	30,6	149,6
1999 - PER REGIONE								
Piemonte	678.196	283.902	448.965	1.411.063	89,4	37,4	59,2	186,1
Valle d'Aosta	304	133	131	568	13,1	5,7	5,6	24,4
Lombardia	1.115.814	426.679	720.659	2.263.152	142,6	54,5	92,1	289,2
Trentino-Alto Adige	48.816	23.347	39.893	112.056	75,7	36,2	61,9	173,8
Bolzano-Bozen	34.185	16.108	28.087	78.380	123,2	58,0	101,2	282,4
Trento	14.631	7.239	11.806	33.676	39,8	19,7	32,1	91,6
Veneto	1.038.770	598.358	603.366	2.240.494	143,6	82,7	83,4	309,7
Friuli-Venezia Giulia	292.170	142.522	209.565	644.257	132,7	64,7	95,2	292,6
Liguria	27.988	12.097	18.449	58.534	65,7	28,4	43,3	137,4
Emilia-Romagna	947.513	529.780	262.565	1.739.858	87,0	48,7	24,1	159,8
Toscana	459.590	310.355	113.178	883.123	64,0	43,2	15,8	123,0
Umbria	256.076	169.399	51.881	477.356	91,7	60,7	18,6	171,0
Marche	385.936	298.285	46.876	731.097	75,9	58,6	9,2	143,7
Lazio	381.603	231.459	102.681	715.743	65,6	39,8	17,6	123,0
Abruzzo	177.693	142.630	78.694	399.017	52,6	42,2	23,3	118,1
Molise	83.322	56.268	7.118	146.708	40,1	27,1	3,4	70,6
Campania	441.744	238.979	95.189	775.912	84,8	45,9	18,3	149,0
Puglia	621.323	413.849	162.725	1.197.897	48,2	32,1	12,6	92,9
Basilicata	110.949	88.255	14.548	213.752	29,5	23,5	3,9	56,9
Calabria	186.048	122.544	50.738	359.330	40,3	26,5	11,0	77,8
Sicilia	440.392	363.438	183.127	986.957	37,4	30,9	15,6	83,9
Sardegna	282.254	291.847	61.069	635.170	51,6	53,3	11,2	116,1
ITALIA	7.976.501	4.744.126	3.271.417	15.992.044	74,6	44,4	30,6	149,6
Nord	4.149.571	2.016.818	2.303.593	8.469.982	112,7	54,8	62,6	230,1
Centro	1.483.205	1.009.498	314.616	2.807.319	71,0	48,3	15,1	134,4
Mezzogiorno	2.343.725	1.717.810	653.208	4.714.743	47,7	34,9	13,3	95,9

Fonte: Istat, *Statistiche dell'agricoltura*, vari anni

(a) La superficie concimabile comprende i seminativi, al netto dei terreni a riposo, gli orti familiari e le coltivazioni permanenti, al netto dei castagneti da frutto.

PRODOTTI CHIMICI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA

Tavola 10.11 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria e regione - Anno 1999

ANNI REGIONI	Quintali					kg per ettaro di superficie trattabile (b)				
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (a)	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (a)	Totale
1997	526.375	119.337	105.361	96.907	847.980	5,1	1,1	1,0	0,9	8,1
1998	536.052	119.648	106.654	82.706	845.260	5,0	1,1	1,0	0,8	7,9
1999	528.647	120.664	97.410	73.763	820.484	5,0	1,1	0,9	0,7	7,7
1999 - PER REGIONE										
Piemonte	79.208	5.025	18.926	601	103.759	10,4	0,7	2,5	0,1	13,7
Valle d'Aosta	49	80	8	2	139	2,1	3,4	0,4	0,1	6,0
Lombardia	23.937	3.306	18.288	555	36.086	3,1	0,4	2,3	0,1	5,9
Trentino-Alto Adige	18.152	13.114	848	578	32.692	28,1	20,3	1,3	0,9	50,7
Bolzano-Bozen	7.791	8.752	440	209	17.192	28,1	31,5	1,6	0,8	62,0
Trento	10.360	4.363	408	369	15.500	28,2	11,9	1,1	1,0	42,2
Veneto	58.890	10.436	11.529	11.204	92.059	8,1	1,4	1,6	1,6	12,7
Friuli-Venezia Giulia	12.309	1.260	3.505	148	17.241	5,6	0,6	1,8	0,1	7,8
Liguria	4.782	403	640	516	6.341	11,2	1,0	1,5	1,2	14,9
Emilia-Romagna	63.189	29.365	11.621	5.445	109.618	5,8	2,7	1,1	0,5	10,1
Toscana	39.505	1.731	3.305	971	45.511	5,5	0,2	0,5	0,1	6,3
Umbria	11.168	494	1.530	2.728	15.920	4,0	0,2	0,6	1,0	5,7
Marche	15.319	1.395	3.282	181	20.157	3,0	0,3	0,7	0,3	4,0
Lazio	20.318	3.491	4.330	6.632	34.772	3,5	0,6	0,7	1,1	6,0
Abruzzo	17.688	1.762	1.057	458	20.964	5,2	0,5	0,3	0,1	6,2
Molise	2.000	347	493	242	3.083	1,0	0,2	0,2	0,1	1,5
Campania	28.453	9.097	4.347	9.029	50.925	5,5	1,8	0,8	1,7	9,8
Puglia	72.704	13.465	5.658	2.189	94.015	5,6	1,0	0,4	0,2	7,3
Basilicata	10.177	2.464	778	1.574	14.993	2,7	0,7	0,2	0,4	4,0
Calabria	10.496	9.041	871	604	21.012	2,3	2,0	0,2	0,1	4,6
Sicilia	27.239	12.498	5.105	29.401	74.243	2,3	1,1	0,4	2,5	6,3
Sardegna	13.065	1.873	1.291	725	16.953	2,4	0,3	0,2	0,1	3,1
ITALIA	528.647	120.664	97.410	73.763	820.484	5,0	1,1	0,9	0,7	7,7
Nord	260.516	63.008	65.363	19.048	407.935	7,1	1,7	1,8	0,5	11,1
Centro	86.310	7.110	12.446	10.493	116.360	4,1	0,3	0,6	0,5	5,6
Mezzogiorno	181.821	50.546	19.600	44.222	296.189	3,7	1,0	0,4	0,9	6,0

Fonte: Istat, *Statistiche dell'agricoltura*, vari anni

(a) Compresi i biologici.

(b) La superficie trattabile comprende i seminativi, al netto dei terreni a riposo, gli orti familiari e le coltivazioni permanenti, al netto dei castagneti da frutto.

PRODOTTI CHIMICI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA

Tavola 10.10 segue - Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria, classi di tossicità e regione - Anno 1999 (in chilogrammi)

ANNI REGIONI	Erbicidi				Vari			
	Classi di tossicità			Totale	Classi di tossicità			Totale
	Molto tossico o tossico	Nocivo	Non classificabile		Molto tossico o tossico	Nocivo	Non classificabile	
1997	1.386.506	6.923.458	20.579.370	28.889.334	6.332.206	2.929.420	5.327.693	14.589.319
1998	1.116.730	6.571.175	21.258.179	28.946.084	4.747.620	3.829.374	4.837.895	13.414.889
1999	1.081.120	6.401.586	19.044.950	26.527.656	3.867.628	3.241.527	4.479.736	11.588.891
1999 - PER REGIONE								
Piemonte	13.844	1.421.749	2.606.296	4.041.889	21.514	2.427	255.050	278.991
Valle d'Aosta	48	-	2.521	2.569	-	-	1.096	1.096
Lombardia	27.644	1.019.640	3.447.451	4.494.735	7.634	5.222	231.536	244.392
Trentino-Alto-Adige	11.004	48.296	230.158	289.458	16.784	1.104	243.975	261.863
Bolzano-Bozen	8.960	23.844	118.106	150.910	12.689	771	79.730	93.190
Trento	2.044	24.452	112.052	138.548	4.095	333	164.245	168.673
Veneto	42.028	340.669	2.934.158	3.316.855	57.550	777.985	718.797	1.554.332
Friuli-Venezia Giulia	7.952	43.832	953.186	1.004.970	9.590	1.728	85.535	96.853
Liguria	10.052	117.252	80.855	208.159	36.288	12.224	61.071	109.583
Emilia-Romagna	113.252	446.850	2.761.403	3.321.505	251.448	209.863	463.682	924.993
Toscana	8.772	87.435	959.769	1.055.976	15.422	52.652	194.357	262.431
Umbria	3.152	31.480	379.129	413.761	100	13.666	427.053	440.819
Marche	2.675	83.103	713.123	798.901	5.286	1.882	112.021	119.189
Lazio	13.546	527.053	644.798	1.185.397	280.778	474.404	210.524	965.706
Abruzzo	3.011	57.056	224.007	284.074	4.654	23.103	80.311	108.068
Molise	352	55.027	86.394	141.773	390	23.403	10.644	34.437
Campania	211.830	658.793	535.937	1.406.560	654.659	271.231	250.309	1.176.199
Puglia	434.979	269.772	1.315.012	2.019.763	95.670	101.313	565.010	761.993
Basilicata	9.544	115.812	107.338	232.694	146.339	11.358	74.799	232.496
Calabria	18.371	30.305	261.752	310.428	35.818	40.480	93.692	169.990
Sicilia	145.492	895.170	573.006	1.613.668	2.200.897	1.171.538	308.184	3.680.619
Sardegna	3.572	152.292	228.657	384.521	26.807	45.944	92.090	164.841
ITALIA	1.081.120	6.401.586	19.044.950	26.527.656	3.867.628	3.241.527	4.479.736	11.588.891
Nord	225.824	3.438.288	13.016.028	16.680.140	400.808	1.010.553	2.060.742	3.472.103
Centro	28.145	729.071	2.696.819	3.454.035	301.586	542.604	943.955	1.788.145
Mezzogiorno	827.151	2.234.227	3.332.103	6.393.481	3.165.234	1.688.370	1.475.039	6.328.643

Fonte: Istat, *Statistiche dell'agricoltura*, vari anni
(a) Compresi i biologici.

Tavola 10.10 - Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria, classi di tossicità e regione - Anno 1999
 (in chilogrammi)

ANNI REGIONI	Fungicidi				Insetticidi e Acaricidi			
	Classi di tossicità			Totale	Classi di tossicità			Totale
	Molto tossico o tossico	Nocivo	Non classificabile		Molto tossico o tossico	Nocivo	Non classificabile (a)	
1997	419.585	6.319.319	77.710.850	84.449.754	9.718.205	5.451.437	23.991.567	39.161.209
1998	435.805	5.612.262	78.658.888	84.706.955	9.281.367	4.817.214	24.038.243	38.136.824
1999	281.838	5.032.711	78.859.641	84.174.190	9.093.253	4.044.530	22.725.803	35.863.586
1999 - PER REGIONE								
Piemonte	15.024	117.618	10.288.192	10.421.034	149.983	159.065	1.230.142	1.539.190
Valle d'Aosta	-	320	10.705	11.025	112	1.062	10.973	12.147
Lombardia	32.061	130.573	3.233.042	3.395.676	156.397	216.329	1.101.950	1.474.676
Trentino-Alto-Adige	52.260	550.214	2.336.609	2.939.083	95.635	135.159	1.844.412	2.075.206
Bolzano-Bozen	35.316	339.624	897.526	1.272.466	54.319	81.189	1.204.661	1.340.169
Trento	16.944	210.590	1.439.083	1.666.617	41.316	53.970	639.751	735.037
Veneto	28.493	868.687	8.724.969	9.622.149	511.784	295.296	2.889.997	3.697.077
Friuli-Venezia Giulia	7.657	189.208	1.903.741	2.100.606	65.369	49.863	322.962	438.194
Liguria	6.306	22.088	614.159	642.553	59.733	18.539	88.739	167.011
Emilia-Romagna	57.822	1.107.298	9.830.841	10.995.961	1.818.562	698.579	6.178.364	8.695.505
Toscana	4.361	80.445	5.863.974	5.948.780	80.899	72.251	520.932	674.082
Umbria	412	16.950	1.689.723	1.707.085	46.239	21.871	268.396	336.506
Marche	5.957	75.419	2.274.144	2.355.520	113.527	73.178	530.224	716.929
Lazio	6.040	154.577	3.278.015	3.438.632	355.265	179.752	865.710	1.331.727
Abruzzo	4.126	202.028	2.929.963	3.136.117	269.772	124.697	280.276	694.745
Molise	434	18.556	356.668	375.658	124.328	31.610	78.755	234.693
Campania	34.289	517.061	4.333.057	4.884.407	1.040.624	401.262	1.300.412	2.742.298
Puglia	11.708	593.505	12.371.702	12.976.915	2.775.083	900.282	1.601.725	5.277.090
Basilicata	2.013	73.639	1.747.019	1.822.671	209.356	69.954	419.254	698.564
Calabria	2.622	78.221	1.582.444	1.663.287	273.320	206.102	1.132.920	1.612.342
Sicilia	9.241	208.775	3.784.049	4.002.065	830.842	308.123	1.753.568	2.892.533
Sardegna	1.012	27.329	1.706.625	1.734.966	96.423	90.556	366.092	553.071
ITALIA	281.838	5.032.711	78.859.641	84.174.190	9.093.253	4.044.530	22.725.803	35.863.586
Nord	199.623	2.986.206	36.942.258	40.128.087	2.857.575	1.573.892	13.667.539	18.099.006
Centro	16.770	327.391	13.105.856	13.450.017	595.930	338.052	2.125.262	3.059.244
Mezzogiorno	65.445	1.719.114	28.811.527	30.596.086	5.639.748	2.132.586	6.933.002	14.705.336

I regimi agroambientali sono stati introdotti nella politica agricola della UE verso la fine degli anni Ottanta come strumento per sostenere determinate pratiche agricole finalizzate a contribuire alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia del paesaggio. La riforma della PAC del 1992 ha reso obbligatoria l'attuazione di programmi agroambientali da parte degli Stati membri nell'ambito dei loro piani di sviluppo rurale. La riforma della PAC del 2003 ha confermato l'obbligatorietà dei regimi agroambientali per gli Stati membri e la facoltatività degli stessi per gli agricoltori.

Gli agricoltori che si impegnano, per un periodo minimo di cinque anni, ad adottare tecniche agricole rispettose dell'ambiente, che vanno oltre le consuete buone pratiche agricole, ricevono in cambio aiuti a titolo di compensazione dei costi supplementari e delle perdite di reddito dovute al fatto di aver modificato le pratiche agricole.

La lotta integrata è una tecnica di produzione agricola che consente di ridurre i residui di fitofarmaci nei prodotti agricoli che finiscono sulle nostre tavole e ridurre di conseguenza l'impatto ambientale dovuto all'uso indiscriminato di prodotti chimici di sintesi. Ciò è possibile mantenendo gli insetti fitofagi a livelli tali da non compromettere la produzione e la sua redditività.

Gli strumenti utilizzati per combattere gli attacchi parassitari sono molteplici e combinati fra di loro: metodi che valorizzano le risorse naturali e i meccanismi di regolazione degli ecosistemi, e metodi chimici sono accuratamente equilibrati e tengono in conto della salubrità del prodotto e della protezione ambientale.

L'obiettivo non è di eliminare bensì di mantenere gli insetti dannosi al di sotto della soglia di tolleranza.

Si tratta pertanto di un sistema di controllo degli agenti che provocano danno alle coltivazioni.

Nata in origine dall'esigenza di contenere i costi dei trattamenti chimici sulle colture, la lotta integrata interviene con la chimica solo quando il potenziale danno arrecato al raccolto supera il costo del trattamento stesso. In ogni caso il prodotto da lotta integrata è più "pulito" di quello convenzionale e di minor impatto ambientale.

L'utilizzo di mezzi biologici di controllo, ad esempio gli antagonisti naturali dei parassiti, e di tecniche di lavorazione del terreno che ostacolano in modo naturale lo sviluppo delle erbe infestanti (pacciamatura, adeguata irrigazione, e così via), fanno della lotta integrata un buon metodo di produzione, anello di congiunzione tra agricoltura convenzionale e biologica.

L'applicazione dei metodi di coltivazione a basso impatto si sono quindi sviluppati per rispondere essenzialmente a problemi legati all'utilizzo indiscriminato dei fitofarmaci, essenzialmente ascrivibili a:

1) gli effetti che queste sostanze producono sulla salute umana in riferimento a diverse categorie di soggetti:

- a) i lavoratori agricoli e delle industrie chimiche, in quanto persone che hanno un contatto diretto con tali sostanze;
- b) i consumatori, in quanto possono, attraverso gli alimenti, assumere residui di tali sostanze.

2) l'impatto che essi determinano sull'ambiente.

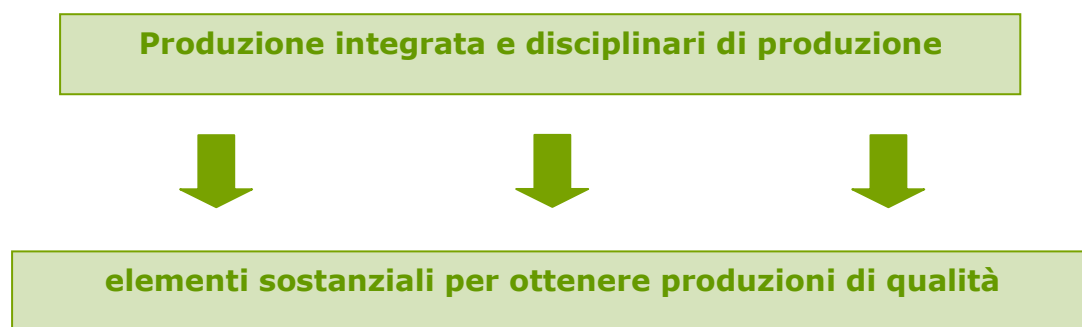
I fitofarmaci sono, di per sé, prodotti che hanno "scritto nelle loro molecole" un effetto tossico in quanto finalizzati a sopprimere alcuni organismi. Si tratta, pertanto, di sostanze che l'uomo disperde nell'ambiente, al fine di eliminare insetti nocivi che possono compromettere il raccolto.

La difesa integrata applica strategie per la difesa delle colture che tentano di coniugare l'efficacia fitoiatrica con tutela dell'ambiente, riduzione dei rischi per gli operatori agricoli, qualità e sicurezza per i consumatori.

Per ciascuna coltura sono di norma definite strategie per prevenire o contenere le differenti avversità, privilegiando il ricorso a mezzi agronomici, biologici, biotecnologici e limitando l'uso dei prodotti fitosanitari. Tali indicazioni sono inserite in appositi Disciplinari di coltivazione:

Il disciplinare, garantendo un elevato standard qualitativo, deve costituire il punto di riferimento per:

- qualificare e differenziare le produzioni in una agricoltura ecocompatibile;
- favorire la vivibilità dell'ambiente agricolo e la sua potenziale multifunzionalità.



TECNICA INTEGRATATA AVANZATA

Una tecnica avanzata, rispetto alla produzione integrata, risulta essere la **Difesa integrata avanzata** (DIA) che utilizza il metodo della confusione sessuale nella difesa dei fruttiferi.

La tecnica della confusione sessuale è un metodo di difesa "biologico", che consiste nell'impedire l'accoppiamento tra gli insetti e di conseguenza, la nascita e sviluppo di nuove larve dannose alla produzione. Collocando nel frutteto degli **specifici diffusori** (detti anche "*dispenser*") che rilasciano un attrattivo sessuale simile a quello naturale della femmina (feromone), si raggiunge lo scopo di "confondere" il maschio, così che non riesca più a trovare la femmina ed accoppiarsi.

Gli obiettivi sono analoghi a quelli della difesa integrata ed è opportuno utilizzarla:

- 1) in presenza di popolazioni molto elevate di insetti nocivi alle colture frutticole (*cydia molesta*, *carpocapsa pomonella*, *cydia funebrana*, *anarsia lineatella*), quando, nonostante il numero molto elevato di trattamenti, non è possibile il contenimento in modo soddisfacente di tali fitofagi (si ha comunque un danno economico alle colture);
- 2) in conseguenza alla progressiva riduzione di principi attivi disponibili per la difesa insetticida (ad es. dal 2008 non è più possibile impiegare su nessuna coltura l'azinfos – metile e molti altri organofosforati) in seguito al processo di revisione europeo dei fitofarmaci (Dir. CE 91/414).

1.4. Gli Obiettivi della difesa integrata

- Dare priorità ai metodi di coltivazione ecologicamente più sicuri
- Rendere minimi gli effetti negativi dell'uso dei prodotti chimici per la salute del produttore e del consumatore.
- Ottenere prodotti agricoli di elevata qualità dal punto di vista organolettico ed igienico - sanitario.
- Conservare un reddito soddisfacente per l'imprenditore agricolo

BENEFICI CHE SI PERSEGUONO CON LE TECNICHE A BASSO IMPATTO

- Elemento di garanzia della salubrità e della qualità delle produzioni;
- Impulso alle iniziative regionali di qualificazione, valorizzazione e tracciabilità delle produzioni;
- Riduzione della quantità utilizzata dei prodotti di sintesi che presentano i maggiori pericoli per la salute umana e per l'ambiente (fino al 30%);
- Miglioramento della gestione della difesa fitosanitaria con trascinamento anche delle aziende a gestione tradizionale;
- Impulso alla produzione biologica, favorendo lo sviluppo e la messa a punto di nuove soluzioni a basso impatto;

Benefici diretti

Agricoltori, che attraverso l'impiego di antagonisti naturali nelle loro coltivazioni non dovranno impiegare prodotti tossici per la loro salute, ottenendo un prodotto con minori residui;

L'ambiente all'interno del quale si creerà un nuovo equilibrio naturale, che limiterà l'attacco da parte dei patogeni;

riduzione dell'impiego dei fitofarmaci nella coltivazione

riduzione dei rischi per la salute dell'operatore

riduzione dei fenomeni di insorgenza di resistenza nelle popolazioni dei parassiti e dei cali di efficacia degli antagonisti

miglioramento qualitativo del prodotto

riduzione dei costi di produzione

Benefici indiretti

Consumatori che acquisteranno un prodotto con minori residui

La necessità di un maggior livello quantitativo e qualitativo delle produzioni trae origine dalle nuove tendenze di mercato e dalle richieste di un consumatore che, al momento della scelta dei prodotti, ricerca generi alternativi e sempre maggiori garanzie di soddisfazione gustativa, salubrità e si preoccupa dell'impatto delle tecniche produttive ma non trascura l'aspetto economico. Tutte le azioni che si intendono sostenere nell'accordo hanno come obiettivo finale la valorizzazione commerciale della offerta di questa Valle. Le azioni sono tutte orientate al mercato e a sostenere la quantità e la qualità delle produzioni nel tempo dando un valore aggiunto ad un prodotto ottenuto seguendo metodi di produzione integrata nel rispetto di disciplinari approvati.

L'uso dei prodotti fitosanitari comporta significativi vantaggi economici, tuttavia la maggior parte di essi presenta delle proprietà che li rende pericolosi per la salute dell'uomo e l'ambiente. Nonostante le restrizioni poste dalla attuale normativa, la percentuale di campioni di prodotti agricoli nei quali i residui di prodotti fitosanitari risultano al di sopra dei limiti ammessi rimane intorno al 5%. Inoltre certi prodotti fitosanitari sono frequentemente trovati nelle acque a concentrazioni al di sopra dei limiti. Il quadro legislativo comunitario si concentra soprattutto sulla fase iniziale e finale del ciclo di vita di questi prodotti, mentre appare carente per quanto riguarda la fase di utilizzo

L'agricoltura può essere fonte di inquinamento diffuso o essere oggetto di marginalizzazione ed abbandono ma può anche **produrre benefici di pubblica utilità** non solo per la produzione di prodotti per l'alimentazione ma anche per la conservazione ed il miglioramento dell'ambiente ed è su questi elementi, complessivamente che la commissione europea cerca di incidere

Volendo quantificare i benefici ambientali attesi si possono tenere in considerazione i valori indicativi delle minori quantità di concimi e di prodotti chimici utilizzati a seguito dell'applicazione delle tecniche biologiche, con tecniche di produzione integrata o con tecniche di produzione integrata con difesa avanzata.

2. DESCRIZIONE DELLE POLITICHE PARTECIPATIVE CHE SI INTENDONO APPLICARE O CHE GIÀ SONO IN ATTO

2.1. Il percorso

Nel merito delle strategie che hanno definito la candidatura della Provincia quale soggetto promotore dell'Accordo d'Area, va innanzitutto evidenziata la volontà di intraprendere un cammino comune verso l'integrazione delle politiche di sviluppo dell'intera Valdaso, concretizzatesi attraverso la condivisione di "Linee Guida per lo sviluppo ecosostenibile" e di un "Piano Direttore" che ne fissa le regole nelle Norme Tecniche di Attuazione sancite dalla firma (a breve) dell'"Accordo di Programma" tra la Provincia e 24 Comuni della Valdaso.

All'interno del processo denominato "PROGETTO VALDASO" portato avanti da questa Amministrazione, che prova a mettere a sistema i principi fondativi del Piano Direttore, condiviso peraltro, anche da numerosi Settori della Regione Marche che hanno fattivamente partecipato alla sua stesura, trova giusta collocazione la definizione dell'accordo agro ambientale d'area, quale ulteriore tassello in perfetta armonia con le strategie portanti del "Piano Direttore", definite nella prima fase delle Linee Guida strategiche del Progetto valdaso.

I principi cardine e punto di riferimento per lo sviluppo e per le trasformazioni urbanistiche della vallata si possono riassumere in:

- tutela e salvaguardia della biodiversità;
- valorizzazione e promozione di un turismo sostenibile;
- tutela e promozione delle valenze ambientali locali;
- definizione di un sistema di pianificazione territoriale sovracomunale condivisa,
- attuazione dei principi e dei meccanismi di perequazione urbanistica e territoriale.

Sempre nella prima fase (2006) sono state inserite, all'interno delle Linee Guida, numerose schede progettuali che sintetizzano le suddette strategie, a cui gli interventi previsti nel Progetto Integrato si conformano, tra queste alcune che interessano direttamente la messa in sicurezza delle sponde del Fiume Aso in zone esondabili da attuarsi attraverso azioni di riacquisizione al Demanio Pubblico di aree sottratte da agricoltori o attività produttive confinanti.

Tali principi strategici rappresentano i parametri di riferimento condivisi con gli Enti Locali per valutare le priorità di azione nel territorio della Valdaso nella definizione tra l'altro del Progetto Integrato: Percorsi di Identità territoriale candidato sull'Asse V Valorizzazione dei Territori fondi FERS.

L'obiettivo si articola attorno all'opportunità di riconoscere ed affermare l'identità valliva nelle sue specifiche componenti paesistiche, economiche e culturali, mediante il riconoscimento delle molteplici valenze ambientali dell'ambito fluviale, il recupero dei beni storici identitari, la valorizzazione dell'edilizia rurale, la salvaguardia delle relazioni strutturanti il sistema vallivo, il potenziamento dell'offerta di turismo sostenibile.

Le linee di azione individuate sono:

- 1) il recupero e la messa in sicurezza di tratti dell'asta fluviale ad elevato rischio di esondazione, l'intervento prevede la salvaguardia e la riqualificazione del fiume

elemento connettore e propulsore di tutta la valle intorno al quale si sviluppano tutte le azioni riconducibili allo sviluppo ecosostenibile della Valdaso e al Marchio d'Area ad esso collegato.

2) nuclei storici: l'intervento prevede il recupero di spazi architettonici, posti in stretta relazione con l'asta fluviale (piazze, torri civiche, nuclei storici ed percorsi di collegamento, mulini, terrazzi fluviali), percepiti dalle popolazioni come principali riferimenti storici nella struttura paesaggistica della valle, per creare nuove opportunità culturali e ricettive e per favorire la trasmissione dell'identità valliva.

3) qualità produttive: l'intervento prevede la creazione di un sistema di "qualità valdaso" che, a partire dalla valorizzazione culturale degli antichi mestieri e delle colture tradizionali, mira alla promozione delle tipicità locali di eccellenza agricola, nonché alla trasformazione delle risorse secondo metodi innovativi di qualità.

Queste sono state le premesse che hanno portato attraverso una costante animazione sul territorio alla definizione dell'area dell'accordo con la precisa volontà di rendere concreto il percorso di valorizzazione delle produzioni locali indicando le produzioni agricole verso tecniche di coltivazione a basso impatto. La lotta integrata può rappresentare infatti un giusto compromesso tra esigenze distributive (abbondanza e regolarità delle forniture) e commerciali (basso costo e facile reperibilità dei prodotti) rispondendo a buona parte delle esigenze del consumatore, anche se, rispetto al biologico, rappresenta una soluzione parziale e "di passaggio" verso un'agricoltura globalmente pulita, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente.

È questo un ulteriore tassello che porta ad implementare il percorso verso un "**Piceno bio**" infatti è già attiva sul territorio la "**Rete del Biologico Piceno**", una mappa che descrive le attività principali e i prodotti tipici delle aziende aderenti all'idea (finora ben 150) e che collega le realtà agricole del territorio impegnate nel recupero e nella difesa dell'agrobiodiversità in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile e di salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente. Inoltre grazie alla realizzazione dello sportello **Filiera corta**, è costante il contatto che la Provincia ha con i produttori biologici del territorio.

2.2. Durata temporale del progetto

La durata temporale del progetto ricalca la durata degli impegni pari a 5 anni. Qualora nel corso del periodo di impegno la normativa di riferimento lo consentisse, tale periodo di impegno potrà essere esteso fino a 7 anni e di conseguenza si estenderà la durata dello stesso.

2.3. Progetto dettagliato delle Azioni di divulgazione/informazione

Dopo aver individuato l'area dell'accordo, in qualità di soggetto promotore, l'Amministrazione di Ascoli Piceno si è impegnata a raggiungere ed ad informare gli agricoltori che operano nell'area in modo potessero accedere ai benefici dell'accordo il maggior numero di agricoltori e che nessuno degli agricoltori richiedenti è stato escluso.

L'attività di informazione attivata all'uscita del bando pubblico ha subito messo in moto il mondo dell'associazionismo culturale locale, sindacale e professionale che nel breve tempo disponibile per la stesura del progetto di massima, si è messo a disposizione per divulgare il modello di autocertificazione predisposto.

Il Centro Agrometeo locale di Ascoli Piceno dell'ASSAM si è attivato per informare gli agricoltori delle aziende seguite dai loro tecnici.

Sempre per dare maggior conoscenza delle opportunità offerte dall'adesione all'accordo agroambientale, il Servizio Agricoltura dell'Amministrazione di Ascoli Piceno ha convocato per il giorno **16/04/2009** una seduta del **Tavolo verde provinciale**, organismo consultivo dell'Assessorato all'agricoltura che vede riunite le principali OO.PP. agricole provinciali (Cia, Coldiretti, Copagri, Upa); inoltre con un comunicato stampa si sono convocati gli agricoltori della zona ad un incontro lunedì 20 alle ore 19.30, raggiungendo così un buon numero di agricoltori e compiendo una capillare azione di informazione.

A sostegno di tale azione il centro agrometeo con il suo **bollettino settimanale** ha diramato la notizia a tutti gli agricoltori della zona utenti costanti del notiziario stesso.

Si sono contemporaneamente allertati tutti i **sindaci** del comprensorio, informatoli via mail dell'attività in corso, dotandoli delle mappe dell'area interessata e del facsimile di domanda di preadesione.

Successivamente, alla comunicazione dell'approvazione del progetto di massima si è dato ampio risalto sulla stampa dell'approvazione stessa, peraltro già ampiamente diffuso attraverso la pubblicazione sul BUR Marche ai sensi della L.R. n.17/03, nonché sul sito regionale www.agri.marche.it e sul portale www.siar.regione.marche.it.

L'attività partecipativa svolta dal soggetto promotore non si è fermata alla sola informazione dell'accordo stesso ma si è sviluppata anche nel risolvere le problematiche tecnico agronomiche degli agricoltori della zona, infatti con nota del 13/05/2009, Prot. N. 34383/ZTAP/P si è richiesto ed ottenuto al Servizio Agricoltura della Regione Marche una **deroga territoriale sui Disciplinari di produzione Integrata** per l'utilizzo del *Chlorantraniliprole* (RYNAXYPYR®) per la difesa dalla carpocapsa nelle colture di melo e pero e del p.a *Mandipropamide* per la difesa dalla Peronospora su vite e con nota del 17/09/09, Prot. N. 0059727/ZPA/P si è richiesto ed ottenuto al Servizio Agricoltura della Regione Marche la Richiesta **deroga Territoriale e Regionale per l'utilizzo del p.a. Dimetoato** per la difesa dalla Mosca delle Olive nella coltura dell'Olivo per il terzo intervento.

Nel periodo intercorso tra la presentazione del progetto di massima e la presentazione del progetto esecutivo è cambiata la geografia territoriale del soggetto promotore: la provincia di Ascoli Piceno si è divisa ed il territorio della Valdaso si è trovato ad essere zona di cerniera tra due territori. In qualità di soggetto promotore si è ritenuto utile convocare tutti gli agricoltori che avevano aderito all'accordo e i rappresentanti tecnici e politici delle due Province il giorno **7 settembre 2009**. in tale incontro, tenutosi presso la cantina sociale Valdaso di Montalto delle Marche, alla presenza del dirigente della Regione Marche, dott. Lorenzo Bisogni, si è **pubblicamente espressa la volontà delle due amministrazioni di portare avanti congiuntamente l'accordo**.



Foto 1 incontro del 7/09/2009 Montalto

Sempre nel citato incontro del tavolo verde si è raccolta la volontà delle OOPP operanti di partecipare all'attività informativa che si attiva con l'accordo agro ambientale.

In allegato: Rassegna stampa, convocazioni e Copia dei fogli di presenze incontro informativo del 20/04/2009 e del 7/09/2009 e delle deroghe richieste.

2.3. Progetto dettagliato delle Azioni di divulgazione/informazione che si intendono applicare al fine di consentire la massima partecipazione dei potenziali beneficiari all'interno dell'area interessata dall'accordo agro ambientale.

Le iniziative di informazione e divulgazione mirano soprattutto ad accrescere le conoscenze degli imprenditori ed operatori agricoli sui contenuti tecnici (coltivazione, allevamento, meccanizzazione, ecc.), sulle condizioni di mercato, sulle politiche agricole, sulla legislazione e sugli altri fattori istituzionali rilevanti del sistema agricolo ed economico.

Nello specifico i temi su cui si svilupperanno le azioni di divulgazione/informazione saranno quelli propri dell'applicazione dell'Accordo agroambientale d'area ed in particolare il raggiungimento degli obiettivi che l'accordo si prefigge:

riduzione degli impieghi di macroelementi NPK

riduzione e/o sostituzione dei principi attivi a tossicità acuta e cronica

questo cercando di rendere le informazioni facilmente accessibili agli utenti, impegnandosi nel contempo a raggiungere in modo capillare tutte le aziende agricole dell'area dell'accordo aderenti e non.

In breve sintesi il progetto si articola infatti in tre azioni informative/divulgative ed in un parallelo attiva un percorso di monitoraggio dei dati chimico fisici per attestare il raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati ed informare costantemente gli agricoltori dell'andamento dei monitoraggi e del loro risvolto applicativo.

L'azione di monitoraggio sarà effettuata dal Servizio Agrochimico di Jesi dell'Assam regionale, attraverso campionature e analisi relative a campioni rappresentativi di acque e suoli e prodotti ortofrutticoli prelevati nel territorio interessato dall'Iniziativa.

**PROGETTO DI
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE**

AZIONE 1: INCONTRI PUBBLICI SUL TERRITORIO
Incontri Formativi Collegiali

AZIONE 2: ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE
Visite Guidate ed Open Day

AZIONE 3: MATERIALE INFORMATIVO
Pubblicazioni Specialistiche sulle Tematiche della Misura

MONITORAGGIO CHIMICO FISICO

**RAGGIUNGIMENTO
DEGLI OBIETTIVI**

**RIDUZIONE DEGLI IMPIEGHI DI
MACROELEMENTI NPK**

**RIDUZIONE E/O SOSTITUZIONE DEI
PRINCIPI ATTIVI A TOSSICITÀ ACUTA E
CRONICA**

AZIONE 1: INCONTRI PUBBLICI SUL TERRITORIO

Incontri Formativi Collegiali

Gli incontri hanno come obiettivo di incontrare la "massa" degli agricoltori della zona cercando di mantenere vivo il legame con l'accordo per gli aderenti ed offrire l'opportunità ai non aderenti di inserirsi nell'accordo.

Si Utilizza la tipologia degli **incontri informativi collegiali** per poter raggiungere tutti gli agricoltori impegnati occorrono almeno 8 incontri

Azione da perseguire utilizzando anche come modalità di informazione rivolta a tutti gli operatori agricoli dell'area oggetto dell'accordo, l'utile strumento del "Notiziario ASSAM" a cui gli agricoltori sono ormai fidelizzati con uscite mirate all'applicazione delle misure di intervento scelte.

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	Numero
Incontri informativi collegiali	Si intende incontro informativo collegiale la riunione aperta con un numero indicativo di 6 - 12 destinatari della durata di almeno 3 ore per l'informazione su tematiche del progetto approvato	8

AZIONE 2: ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE

Visite Guidate ed Open Day

Questa azione, da attivare con il supporto tecnico dell'Assam e le OO.PP. agricole, dichiarate disponibili a partecipare all'attività, si rende necessaria per impostare una corretta strategia di lotta alle avversità che colpiscono le piante coltivate. Per attuare correttamente le tecniche a basso impatto è importante conoscere la biologia della coltura da difendere (la fenologia, cioè le sue fasi di crescita), il ciclo di sviluppo dei patogeni e dei fitofagi che si vogliono combattere, nonché i dati meteorologici rilevati nell'ambiente nel quale si attua la coltura, lavoro che il Centro Agrometeo Locale di Ascoli Piceno e Fermo (ASSAM) svolge già da diversi anni nel territorio.

La conoscenza delle caratteristiche dell'ambiente di coltivazione in termini di temperatura, umidità e precipitazioni permette di valutare l'evoluzione dei patogeni e dei fitofagi. Anche le previsioni meteorologiche di breve e medio periodo (da uno a cinque giorni) permettono di programmare con una certa affidabilità le eventuali strategie di intervento per l'irrorazione con prodotti fitosanitari evitando rischi di dilavamento con conseguenze negative per l'ambiente e l'economia di gestione della coltura.

L'attività informativa si concretizzerà in ore da destinare a Visite guidate, campi dimostrativi, Open day e Seminari informativi.

Contemporaneamente si eseguirà il monitoraggio dei dati aziendali relativamente ai seguenti parametri:

- riduzione degli impieghi di macroelementi NPK
- riduzione e/o sostituzione dei principi attivi a tossicità acuta e cronica

per raggiungere l'obiettivo prefissato come da bando.

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	Numero
Visite guidate, campi dimostrativi, Open day	Visite con illustrazione guidata dell'oggetto dell'informazione a gruppi di destinatari di circa 20 partecipanti. Compreso il costo del noleggio del mezzo di trasporto, del costo di ingresso o di allestimento.	5
Seminari informativi	Informazione con approfondimento su tematica specifica, con presenza di soggetto esterno con indicativamente 10 partecipanti della durata di almeno 4 ore, anche articolato su più sessioni.	10

AZIONE 3: MATERIALE INFORMATIVO

Pubblicazioni Specialistiche Sulle Tematiche Della Misura

L'attività di informazione sulle tecniche vengono trasferiti alle aziende del territorio con la predisposizione di materiale informativo tipo monografie tematiche strettamente aderenti le misure attuate ed in particolare sulle tecniche di agricoltura biologica, di produzione integrata e di difesa avanzata, con lo scopo di approfondire le tematiche oggetto dell'impegno e diffondere i risultati raggiunti con il progetto.

TIPOLOGIE AZIONI INFORMATIVE	DESCRIZIONE	Numero
Pubblicazioni specialistiche sulle tematiche della misura	monografie su tematiche strettamente specifiche della misura (500 copie per ogni numero compreso il costo per la redazione e la stampa)	4

Tutta l'attività di divulgazione/informazione prevista sarà finanziata attraverso la misura 1.1.1. sottomisura b), azione b) del PSR Marche 2007-20013.

Potranno partecipare a tale attività, in qualità di Organismi Richiedenti, i soggetti di seguito indicati che faranno domanda al SIAR entro un mese dalla presentazione del progetto esecutivo:

- Società che prevedano nel proprio statuto attività di informazione in qualunque forma, dirette agli imprenditori agricoli e forestali;
- Associazioni di produttori che prevedano nel proprio statuto attività di informazione in qualunque forma, dirette agli imprenditori agricoli e forestali.

E che presentino le seguenti caratteristiche tecniche in relazione alle tematiche trattate come di seguito esplicitato. In particolare debbono avere contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- Disponibilità di personale, per almeno il 50% del costo del personale impiegato nel progetto, come dipendente o collaboratore, in possesso delle seguenti qualifiche, accertate tramite curriculum reso in forma di autocertificazione:
 - laurea magistrale o specialistica nel settore agrario;
 - laurea triennale nel settore agrario con almeno due anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 5 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale;
 - diploma di scuola media superiore nel settore agrario con almeno cinque anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 8 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale;
- Disporre di almeno una sede operativa in un Comune totalmente o parzialmente ricadente nel territorio dell'Accordo Agroambientale.

Per "esperienza a tempo pieno" si intendono almeno 200 giornate lavorative annue.

Al modello di domanda di aiuto, pena la non ricevibilità della stessa, (vedi disposizioni contenute nel manuale delle procedure adottato dalla A.dG. al capitolo Ricevibilità delle domande di aiuto) deve essere allegata la documentazione di seguito riportata:

1. Scheda dell'organismo proponente con allegata documentazione per la dimostrazione dell'ammissibilità soggettiva (atto costitutivo, statuto, per OOPPAA e centrali cooperative atto di riconoscimento CNEL, ecc.).
2. Descrizione dell'iniziativa progettuale riportante i seguenti capitoli: - obiettivi; - strategie; - tematiche; - elenco esaustivo² delle professionalità impiegate, con indicazione del rapporto di lavoro, del costo orario³ e totale⁴; - elenco azioni di informazione con indicazione del titolo, luogo di svolgimento, professionalità coinvolte, n. di ore di personale dipendente impiegate; - calendarizzazione di massima degli impegni e attività; - dimostrazione dell'innovatività delle tematiche trattate; - dimostrazione dell'efficacia delle azioni informative proposte; - dimostrazione della fattibilità ed esecutività della proposta progettuale; - descrizione delle caratteristiche del soggetto proponente con descrizione dettagliata delle passate positive esperienze organizzative di programmi simili nonché della diffusione territoriale delle sedi operative a disposizione delle attività del progetto.
3. Curricula e dichiarazioni del personale impiegato;
4. Scheda preventivo di spesa;
5. Dichiarazione dell'organismo beneficiario riguardante le situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi;

In ogni caso dovrà essere utilizzata la modulistica appositamente predisposta e disponibile nel SIAR.

Le azioni approvate vanno realizzate in conformità al progetto approvato.

3. STRATEGIE SCELTE E LINEE DI FINANZIAMENTO A CUI SI INTENDE ACCEDERE.

3.1. Ipotesi di azioni volte all'aumento delle adesioni all'accordo da parte di altri agricoltori dell'area.

Le azioni che saranno svolte dal soggetto promotore saranno effettuate facendo percepire costantemente all'agricoltore aderente all'accordo che è parte di un sistema che lo segue in un percorso condiviso e voluto coordinando le azioni di monitoraggio ambientale e di divulgazione/informazione, facendosi portavoce presso l'ADG di eventuali problemi che insorgessero. Si tratta infatti del primo accordo che parte nella Regione e potrebbe diventare un buon esempio di "buona pratica" da esportare in altre situazioni.

Questo comportamento determinerà un effetto "domino" invogliando nuovi agricoltori ad entrare nell'accordo, soprattutto gli "scettici" e quelli che lamentano un "abbandono" da parte delle istituzioni che in questo caso si impegnano ad essere punto di aggregazione chiamando ad operare tutti gli attori istituzionali preposti.

3.2. Descrizione generale delle misure che si intendono attivare

Le misure attivabili nell'ambito degli accordi agroambientali territoriali in questione sono:

- ❖ **Misura 1.1.1 sottomisura b) azione b) – azioni informative** volte ad informare gli agricoltori sulle tecniche di coltivazione ed allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale, finalizzate alla soluzione di specifici problemi territoriali;

La misura ha una rilevanza strategica trasversale al primo e secondo asse del PSR, ed ha l'obiettivo, attivando azioni formative ed informative volte al miglioramento della competitività e dell'efficienza delle imprese (asse I) e ad azioni funzionali al miglioramento della gestione ambientale del territorio (asse II), di preparare, nello specifico, gli imprenditori agricoli all'introduzione in azienda di tecniche di coltivazione ed allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;

Saranno sviluppate quindi azioni di informazione e formazione, in coerenza con il progetto presentato dalla Provincia di Ascoli Piceno, in collaborazione con le Organizzazioni professionali agricole e associazioni di produttori, con il supporto tecnico dell'Assam, sia centro Agrometeorologico che Agrochimico, che mirano all'adeguamento della qualità delle risorse umane ed al miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori agricoli.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, fino ad un massimo del: 100% delle spese ammissibili per le azioni di informazione di cui alle lettere b), c) e d) realizzate nell'ambito di accordi agroambientali d'area e di filiera ammessi a finanziamento dalla Regione Marche, con le modalità stabilite al capitolo 3.2.1.5. del PSR.

Sono attivabili anche le sottomisure della **misura 2.1.4** relativa ai Pagamenti agro ambientali. Tale misura è *"finalizzata a promuovere uno sviluppo sostenibile delle aree rurali, incoraggiando degli agricoltori a rendere un servizio alla società civile,*

attraverso l'applicazione di metodi di produzione agricoli compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica".

Possono essere beneficiari della presente misura gli imprenditori agricoli, ad esclusione degli enti pubblici, **che coltivino una superficie a frutta** (pesco, susino, melo e pero) **pari ad almeno 0,5 Ha** e che rispettino le seguenti condizioni per tutta la durata dell'impegno pari a cinque anni elevabili a sette:

- adottino le tecniche di produzione integrata su tutte le superfici investite a ortive e colture perenni specializzate, con esclusione delle colture arboree da frutto, della Unità Tecnico Economica (UTE) aziendale interessata dall'aiuto;
- adottino le tecniche di produzione integrata con difesa avanzata su tutte le superfici investite a colture arboree da frutto della Unità Tecnico Economica (UTE) aziendale interessata dall'aiuto;
- in alternativa ai primi due punti, adottino le tecniche biologiche su tutte le superfici della Unità Tecnico Economica (UTE) aziendale interessata dall'aiuto o su tutte le colture perenni specializzate coltivate della medesima UTE, ed inoltre nelle superfici investite a colture arboree da frutto, adottino anche tecniche di confusione sessuale massale.

In ogni caso le superfici aziendali per poter beneficiare dell'aiuto debbono ricadere nell'area oggetto dell'accordo agroambientale d'area.

In particolare sono attivabili:

❖ **Misura 2.1.4 sottomisura a) azione 1) – Produzione Integrata**

L'azione prevede la concessione di un sostegno a favore degli agricoltori destinato al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- riduzione dell'impatto negativo dell'attività agricola sull'ambiente causato da tecniche di coltivazione intensive ed esaltazione degli effetti positivi generati dalle tecniche a basso impatto ambientale diverse dall'agricoltura biologica sulla biodiversità animale e vegetale;
- aumento della sicurezza alimentare ed in particolare della salubrità dei prodotti agricoli utilizzati dai consumatori, attraverso l'incremento, in sinergia con le misure dell'asse 1, delle produzioni integrate commercializzate con marchio di qualità.

Gli agricoltori possono beneficiare del sostegno qualora rispettino le seguenti condizioni:

- adottino le tecniche integrate a basso impatto ambientale su tutte le superfici investite a ortive e colture perenni specializzate della Unità Tecnico Economica (UTE) aziendale interessata dall'aiuto, sono escluse le coltivazioni di Melo, Pero, Pesco e Susino che rientrano nella tipologia di "Tecniche di difesa con il metodo di produzione integrata con Difesa Avanzata";
- le superfici oggetto dell'aiuto ricadano in un'area vulnerabile da nitrati (ZVN).

Il partecipare all'accordo agro ambientale d'area dà all'agricoltore **una maggiore opportunità** in quanto l'area oggetto dell'accordo deve contenere almeno il 50% di superficie ZVN. Infatti il Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'ultimo 5 dicembre u.s. ha approvato una modifica che consente di finanziare compensazioni per tale azione anche al di fuori delle aree ZVN purché ricomprese all'interno di specifici

accordi agroambientali d'area il cui territorio ricada in prevalenza all'interno delle medesime aree ZVN.

❖ **Misura 2.1.4 sottomisura a) azione 2) – Produzione Integrata con Difesa Avanzata**

Sono concesse indennità agroambientali annuali, per una durata di 5 anni elevabile a 7, per unità di superficie interessate dall'adozione delle tecniche di coltivazione di produzione integrata e di difesa avanzata rivolta alle colture frutticole: Melo, Pero, Pesco e Susino

❖ **Misura 2.1.4 sottomisura b) – Agricoltura biologica**

L'azione prevede la concessione di un sostegno a favore degli agricoltori destinato al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- incentivare le pratiche di agricoltura biologica al fine di ridurre l'impiego di prodotti chimici di sintesi in agricoltura e favorire il miglioramento della fertilità agronomica dei terreni attraverso il sistematico ricorso a fertilizzanti organici associato a pratiche conservative nei confronti del ciclo del carbonio e dell'azoto;
- aumento della sicurezza alimentare ed in particolare della salubrità dei prodotti agricoli utilizzati dai consumatori, attraverso l'incremento, in sinergia con le misure dell'asse 1, delle produzioni biologiche commercializzate.

Il partecipare all'accordo agro ambientale territoriale ammesso a finanziamento dalla Regione Marche con le modalità stabilite al capitolo 3.2.2.4 del PSR, costituisce priorità per gli agricoltori per le superfici biologiche oggetto dell'aiuto inserite;

❖ **Misura 2.1.4 sottomisura c) estensivizzazione delle colture vegetali – azione a) Inerbimento permanente**

La misura prevede la concessione di una indennità a favore degli agricoltori destinate al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- promuovere l'adozione di tecniche di coltivazione estensiva in grado di limitare l'impatto dell'attività agricola sull'ambiente e di favorire l'immobilizzazione di CO₂ nei suoli agrari.

Con DGR 551 del 30/03/2009 sono stati inoltre approvati i documenti allegati alle Disposizioni Attuative, che stabiliscono in dettaglio le tecniche di coltivazione e di difesa delle colture, da adottare a fronte della erogazione dei premi agroambientali:

- a) Disciplinare per la produzione integrata delle colture – difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti;
- b) Disciplinare per l'utilizzo del metodo della "Confusione sessuale" in frutticoltura;
- c) Disciplinare tecniche agronomiche di produzione integrata Regione Marche – Parte generale;

- SVILUPPO TEMPORALE DEL PROGETTO E RISORSE, PUBBLICHE E PRIVATE, NECESSARIE;

4.1. Descrizione delle azioni messe in campo per promuovere nuove adesioni e risorse pubbliche del progetto di base ed aggiuntive che si prevede di attivare.

Come descritto nel paragrafo 3.1 il ruolo del Soggetto promotore è quello di generare un effetto "domino" attuando una buona prassi amministrativa e cioè **coordinare** tutti gli attori istituzionali presenti sul territorio, facendosi portavoce delle esigenze degli agricoltori presso l'Ente sovraordinato, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e le proprie capacità di coordinamento con lo scopo comune di raggiungere gli obiettivi ambientali dell'Accordo.

Le risorse impiegate saranno principalmente di tipo umano, mettendo a disposizione il personale del Servizio provinciale Agricoltura e coinvolgendo nel progetto l'Assam con le sue unità di ricerca che monitoreranno i dati di vulnerabilità nitrati e riduzione fitofarmaci, sviluppando una ricerca in tal senso che costituirà una preziosa "banca dati" da utilizzare anche per altre esperienze, in considerazione del fatto che non esistono altri progetti attivati in tal senso e con una durata temporale importante (cinque anni eventualmente elevabile a sette) tale da permettere un'analisi della dinamica dell'impatto.

5. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA, NONCHÉ DEL SUO RUOLO E RESPONSABILITÀ NEL PROGETTO;

5.1. Descrizione del soggetto capofila

La Provincia di Ascoli Piceno, sin dall'inizio del percorso di formazione del Progetto Valdaso ha svolto un ruolo di concertazione, sensibilizzazione, promozione e coordinamento dei Comuni in ossequio al combinato disposto dell'art. 118 della Costituzione Italiana, così come modificato dall'art. 4 della legge costituzionale n.3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" e in attuazione degli artt. 19 e 20 del Dlgs 267/2000 - Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali.

Tale ruolo è riconducibile innanzitutto al principio di sussidiarietà verticale, oltre che a quelli di differenziazione ed adeguatezza sanciti al primo comma del nuovo art.118 della Costituzione che espressamente recita: "Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

La Provincia ha, pertanto, anche in osservanza del disposto normativo del primo comma - lett. L) e del secondo comma dell'art. 19 del TUEL, che indica tra le funzioni della stessa "raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali" ed appunto l'indirizzo per l'assunzione del ruolo della stessa: "la Provincia, in collaborazione con i Comuni e sulla base di programmi da essa proposti promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo".

È quindi "naturale" svolgere questa attività di coordinamento e promozione dell'accordo agroambientale, avendo la Provincia una visione d'insieme del territorio e l'obiettivo di promuovere uno sviluppo armonico, salvaguardando soprattutto i piccoli comuni, valorizzando la specificità economiche, culturali e sociali di ogni piccola realtà. Non per niente la Provincia è l'ente di coordinamento di "area vasta".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 147 del 2004 è cambiata la geografia territoriale della provincia che attualmente vede il suo territorio diviso dal Fiume Aso in due province.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	Superficie catastale	PROVINCIA DI FERMO	Superficie catastale
CAMPOFILONE	302,73	ALTIDONA	694,39
CARASSAI	728,91	LAPEDONA	205,05
MONTALTO DELLE MARCHE	1009,76	MONTEPARO	348,38
MONTEDINOVE	775,05	MONTE RINALDO	237,56
MONTEFIORE DELL'ASO	630,38	MONTERUBBIANO	541,49
	3.446,83	MONTE VIDON COMBATTE	331,61
		MORESCO	322,70
		ORTEZZANO	667,93
		PEDASO	304,26
		PETRITOLI	511,58
			4.164,95

5.2. Ruolo svolto dal soggetto capofila:

La provincia nel **coordinamento del progetto** ha il ruolo di estensore del progetto di massima ed esecutivo elaborando i dati necessari alla definizione dei due gradi di progetto.

Il progetto di massima presentato è stato approvato in linea tecnica con determina n. 128/TAP del 24/04/2008 del Dirigente del Servizio Turismo, Attività Produttive, Parchi e Agricoltura, dott. Domenico Vagnoni mentre, con determina 253/TAP del 13/11/2009, è stato approvato in linea tecnica il Progetto esecutivo

Relativamente ai rapporti con la l'Autorità di Gestione in qualità di soggetto promotore l'impegno della provincia è quello di:

- o svolgere l'azione di animazione per la creazione ed il mantenimento dell'accordo d'area;
- o assumere il ruolo di capofila per l'intero gruppo di beneficiari;
- o presentare il progetto di massima e, in caso di approvazione di quest'ultimo, coordinare la presentazione dei progetti definitivi da parte dei singoli beneficiari;
- o coordinare le azioni del progetto informativo/formativo
- o è il riferimento dell'Autorità di gestione per le verifiche dello stato di attuazione dell'accordo d'area;
- o Garantire un corretto sviluppo del progetto;
- o Provvedere al coordinamento amministrativo generale
- o Garantire la circolazione delle informazioni tra gli agricoltori sottoscrittori dell'accordo;

6. DESCRIZIONE DEI PARTNERS NONCHÉ DEL RUOLO SVOLTO E DELLE RESPONSABILITÀ NEL PROGETTO;

6.1. Descrizione di eventuali partners esterni e del loro specifico ruolo di supporto tecnico al progetto.

Provincia di Fermo

La Provincia di Fermo è una realtà piccola composta da 40 comuni (33 dei quali con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti) concentrati su una superficie di meno di 900 kmq con circa 175.000 abitanti complessivi. Il territorio è caratterizzato da tre assi vallivi percorsi dai tre principali corsi d'acqua: l'Aso, l'Ete e il Tenna.

Un territorio circoscritto ma con uno spiccato senso di appartenenza e un'identità forte dovuta a un tessuto socio - economico con una prevalente vocazione artigianale di cui sono rappresentativi i distretti delle piccole imprese, tra i quali emergono quello calzaturiero (il più grande in Europa) e quello del cappello. Dalla realtà mezzadrile agricola alla bottega artigiana a conduzione familiare si è sviluppato a partire dagli anni '60 un sistema diffuso di piccole e medie imprese manifatturiere caratterizzate da un'alta specializzazione e da produzioni di altissima qualità, riconosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Ad oggi sono attive sul territorio oltre 20.000 imprese, di cui circa 8.000 del comparto manifatturiero, cifra rilevante se confrontata con la dimensione e la popolazione relativamente piccole del territorio, per un rapporto di quasi 1 impresa ogni 10 abitanti.

L'altra grande eccellenza del Fermano è la produzione agricola che si concentra soprattutto nella Valdaso e nelle aree montane, anch'essa capace di distinguersi per qualità e varietà di specie autoctone coltivate e per i prodotti molto apprezzati in particolare dai turisti, anch'essi in crescita nel nostro territorio. La frutta, il vino e i tartufi sono le eccellenze che meglio rappresentano il Fermano a tavola e costituiscono un biglietto da visita importante per i visitatori.

La Provincia di Fermo è una realtà che sta muovendo i primi passi:, si è già dotata di uno statuto, ha attivato diversi servizi essenziali per la comunità e ha già incontrato tutti i Comuni del territorio per ascoltarli e sentire dagli amministratori locali quali sono i problemi più importanti e le soluzioni da poter attivare insieme in vista dell'approvazione del primo bilancio autonomo relativo all'annualità 2010.

L'agricoltura praticata con metodi naturali e i prodotti biologici sono da considerare come una delle più importanti opportunità di sviluppo cui andare incontro, anche per supportare il settore agricolo oggi in crisi, in particolar modo incentivando le attività dei circuiti di riscoperta delle colture dei saperi tradizionali, già presenti e attivi sul territorio. Dalla riscoperta delle risorse della terra e dalla valorizzazione del paesaggio come fattore culturale e identitario nascono anche le opportunità per innovare il settore turistico,

attraverso la creazione di itinerari capaci di coinvolgere il visitatore in un'esperienza completa dal punto di vista sensoriale e intellettuale.

La provincia di Fermo più che partner può definirsi parte attiva del progetto, contribuendo alla stesura di tutte le fasi dello stesso.

ASSAM

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM), istituita con la L.R. n. 9 del 14 gennaio 1997, è un ente pubblico economico e costituisce lo strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo ed il mondo della ricerca.

Tra le sue funzioni principali vi è la realizzazione di studi e ricerche in collaborazione con le Università, gli Istituti e le Istituzioni di ricerca. In questo ambito, attua progetti nel settore agronomico (cerealicoltura, orticoltura, colture industriali, viticoltura, olivicoltura e frutticoltura) con particolare attenzione al settore biologico e del basso impatto ambientale.

Offre servizi nell'ambito della certificazione e tracciabilità, delle analisi dei prodotti agroalimentari, della gestione dei suoli, della forestazione e dell'agrometeorologia.

Provvede inoltre all'applicazione sul territorio regionale delle normative in materia fitosanitaria.

Centro agrochimico di Jesi

L'agenzia è dotata di differenti tipologie di laboratori a cui è possibile rivolgersi per l'espletamento dei servizi di analisi.

I laboratori sono dislocati sul territorio regionale e consentono di offrire una notevole gamma di servizi di supporto all'utenza. Tra le strutture annoverano il Laboratorio Centro Agrochimico Regionale di Jesi, che esegue analisi ed assistenza conto terzi per la ricerca degli inquinanti e dei costituenti dei principali prodotti ad uso alimentare umano e zootecnico

Centro agrometeorologico di Ascoli Piceno

Il centro dispone di una banca dati meteo aggiornata quotidianamente con i dati registrati da oltre 70 stazioni dislocate sul territorio regionale.

Fornisce settimanalmente un **Bollettino meteorologico** con previsioni meteo a breve e medio termine e adeguato dettaglio spaziale sulle Marche, aggiornate quotidianamente e divulgate tramite web, Notiziario Agrometeorologico e stampa locale ed un **Notiziario Agrometeorologico** personalizzato per ambiti provinciali, rappresenta lo strumento per fornire all'impresa agricola le indicazioni necessarie alla corretta gestione agronomica delle colture (nel rispetto delle norme di Buona Pratica Agricola e dei criteri di

Gestione Obbligatoria della Condizionalità) e per la difesa fitosanitaria secondo metodologie a basso impatto ambientale (lotta integrata e biologica).

Il Notiziario viene divulgato tramite web, e-mail, fax, bacheca ad un vasto bacino di utenza che comprende associazioni di produttori, organizzazioni di categoria, cooperative, cantine, frantoi, aziende e tecnici agricoli, studi professionali, rivendite di prodotti per l'agricoltura, enti locali, servizi ed agenzie regionali.

7. Schede aziendali comprendenti i progetti di massima, relativi a ciascuna misura e/o intervento a cui le aziende intendono accedere, comprensivi dell'indicazione delle risorse necessarie per ciascun progetto;

Le schede per azienda e la tabella di sintesi sono allegate al presente progetto, nei contenuti si presentano semplificate rispetto a quanto analiticamente richiesto dal bando.

Per problemi tecnici relativi all'impostazione del SIAR non è stato possibile estrarre i dati delle superfici disaggregate rispetto all'area dell'Accordo come richiesto nel bando, questo comunque non incide sul valore dei dati forniti in quanto, sulla base degli stessi, è possibile estrapolare tutti i dati necessari all'analisi finanziaria e tecnica del progetto.

Come soggetto promotore, risulta utile fare un'analisi della dispersione dei dati: dalla preadesione all'adesione si registrano le seguenti criticità:

20 AZIENDE NON HANNO CONFERMATO LA DOMANDA DI PRADESIONE

Con una perdita del 21,44 % di superficie in biologico e 19,58% di superficie in A2

3 AZIENDE che hanno confermato la domanda NON RAGGIUNGONO LA SUPERFICIE MINIMA DI 0,50 HA

4 AZIENDE POTREBBERO ESSERE INSERITE, PUR SE NON HANNO FATTO LA PRADESIONE, PER I REQUISITI POSSEDUI

Il problema più evidente, relativamente alla perdita di superficie è da ricercare in un'azienda in particolare la cooperativa Natura Nuova che non ha visto rinnovati i contratti di affitto facendo perdere da sola c.ca i 10% della superficie utile.

Inoltre nel tempo intercorso tra l'attivazione del progetto di massima e l'esecutivo non sono stati disponibili sul mercato locale i dispenser per la difesa avanzata e quindi si è determinato un forte disorientamento degli agricoltori, difficilmente recuperabile.

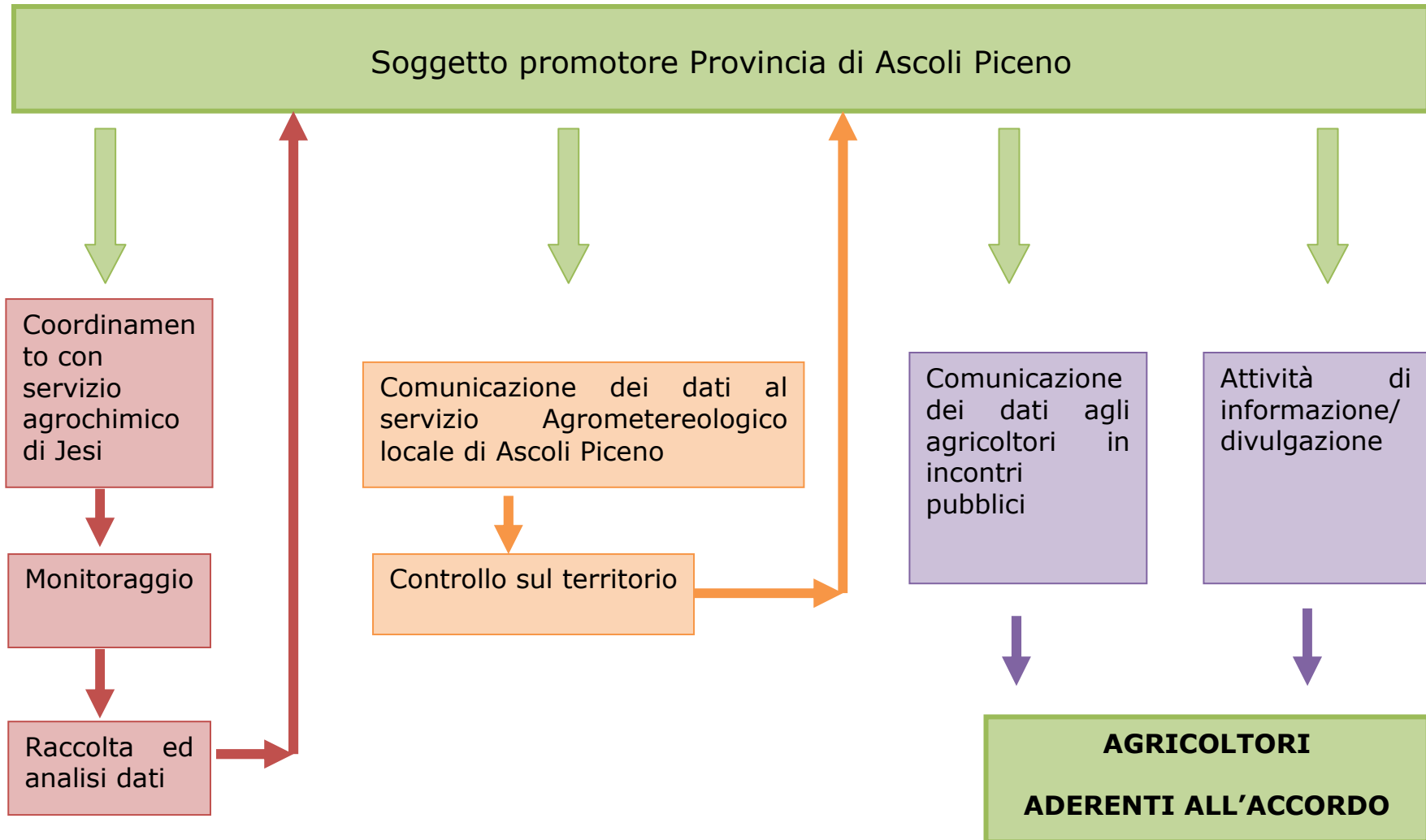
Nel corso della produzione della corrente annata agraria si devono comunque registrare positivi risultati emersi dall'ascolto degli agricoltori che sono molto soddisfatti dell'applicazione del metodo di confusione sessuale.

È in corso infatti una ricognizione aziendale da parte del centro agrometeorologico locale dell'ASSAM per la verifica in campo dei primi risultati.

Il compito e l'impegno del soggetto promotore sarà quindi volto a consolidare i risultati ottenuti e ad aumentare la superficie utile per la misura.

8. SCHEDE PER CIASCUNO DEGLI EVENTUALI INTERVENTI COLLETTIVI, COMPRESIVI DELL'INDICAZIONE DELLE RISORSE NECESSARIE PER CIASCUN PROGETTO;

8.1 Descrizione dettagliata del progetto di informazione attuato dall'organismo promotore nei primi due anni di attivazione dell'accordo, con l'indicazione delle risorse necessarie al progetto.



9. RIEPILOGO DEI COSTI COMPLESSIVI, PUBBLICI E PRIVATI PER LINEA DI FINANZIAMENTO CHE SI INTENDE ATTIVARE CON L'INDICAZIONE DELLE AZIENDE E DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI;

Misura 1.1.1 sottomisura b) azione b) – azioni informative volte ad informare gli agricoltori sulle tecniche di coltivazione ed allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale, finalizzate alla soluzione di specifici problemi territoriali

Azione 1 n. 8 incontri informativi collegiali.....€ 2.000,00

Azione 2 attività informativa costante€ 20.000,00

Azione 3 pubblicazioni specialistiche.....€ 8.000,00

Totale attività informazione€ 30.000,00

Misura 2.1.4 sottomisura a) azione 1) – Produzione Integrata

Totale Produzione integrata non frutticole€ 49.916,50

**Totale Produzione integrata frutticole diverse da
pesco, susino, melo e pero.€ 54.301,50**

Misura 2.1.4 sottomisura a) azione 2)

Totale Produzione Integrata con Difesa Avanzata€ 121.212,00

Misura 2.1.4 sottomisura b) – Agricoltura biologica

Totale Agricoltura biologica diverse da colture frutticole€ 2.939,98

Totale Agricoltura biologica + avanzata colture frutticole€ 6.931,98

**Misura 2.1.4 sottomisura c) estensivizzazione delle colture vegetali – azione
a) Inerbimento permanente**

Totale inerbimento€ 23.446,80

Totale€ 288.748,76

10. LISTA DELLE AZIENDE CHE HANNO ADERITO E DEGLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI.

ID	AZIENDA
1	AZIENDA AGRICOLA CRUCIANO DI VILLA PATRIZIO E NORIS S.S.
3	SCENDONI ARGEO
4	PISTOLESI ALESSANDRO
5	GEMINIANI AGOSTINO
6	LUCCI RITA
7	GEMINIANI PIERO
8	GEMINIANI PIERO E BASILIDE SOCIETA' SEMPLICE
9	MERCURI FRANCESCA
10	EUSEBI ROBERTO
11	CARLINI DANILO
12	EUSEBI MASSIMILIANO
13	VAGNONI GRAZIANO
14	AMADIO MARIA TIZIANA
15	STOPPO FABRIZIO
16	GALLI STEFANO
17	TORQUATI VINCENZO
18	CLEMENTI LUIGI
19	BAGALINI SAURO
20	GALLI MARIANNA
21	AZ.AGR.PENNESI MARIANO E C. S.S.
22	PIERAGOSTINI MARIO
23	TOMASSINI GIANPIETRO
24	MARINUCCI CORRADO
25	MAZZONI PIETRO
27	PULCINI ARDUINO
28	PISTONESI ELIO
29	AZIENDA AGRICOLA CONCETTI BRUNO E SERGIO SOC.SEMPLICE
31	GEMINIANI GIULIANA
32	CURTI GIUSEPPE
35	PASQUALINI MARCO
36	PASQUALINI ARISTIDE
37	CAPANNELLI GIAMBATTISTA
38	CAPANNELLI LUIGI
39	TRAINI GRAZIELLA
40	ANGELINI MARIA GRAZIA

41	SIMONELLA TOMMASO
42	AMABILI FRANCO (non raggiunge la sup minima)
43	MICCIO MARCELLO
44	MURRI PROVINO
45	COCCI ANTONELLA (in biologico)
46	GEMINIANI PIO
48	PISTOLESI GIANFRANCO
49	SPACCAPANICCIA GUIDO (in biologico)
50	VAGNONI GIANFRANCO
51	VAGNONI GIUSEPPE
52	CURTI RICCARDO
53	DI FELICE MAURO (in biologico)
55	TUZI GIANCARLO - ALESSANDRONI GABRIELLA
56	D ERASMO REMO
57	SCENDONI GIOVANNI
58	ACCIARRI SOCIETA' AGRICOLA S R L
59	STOPPO MAURO
60	PECI ADA
61	MENNA ELISA
62	FARES ALDO
63	CATALINI SERGIO
64	EUSEBI GIANNI
65	VITALI GABRIELE
66	VAGNARELLI MASSIMO
67	STRACCIA MARIO
68	DEL GOBBO VITTORIA
69	CATALINI ANDREA
70	VAGNARELLI RICCARDO
71	ANGELINI LUIGI
72	SANTONI DONATELLA
73	MENTILI TIZIANO
74	MENTILI IVANO
75	CURI MAURIZIO
76	SOCIETA AGRICOLA BASILI PRIMO BASILI FIORENZO BASILI ARMINDO SOC SEMPL
77	DE ANGELIS EMILIO E GIUSEPPE SOC. SEMPLICE
78	SBATTELLA ANGELO
79	CARDIGNI ADRIANA (non raggiunge sup minima)
80	SILLA MARIA LUISA (non raggiunge la sup minima)
81	BRACALENTI ANTONELLA
82	SANTARELLI IVANO
85	ELEUTERI CORRADO
88	CURTI VINCENZINA
89	MASTROSANI ETTORE
91	MASTROSANI FELICE
92	BELLEGGIA ROBERTO

96	ALBANESI CARLO
97	ALBANESI LUCIANO
100	MATTETTI SANDRO
101	MAZZONI ARNALDO
104	VAGNARELLI ENRICO
106	VAGNARELLI ENRICO - GABRIELLI VINCENZA
107	VAGNONI ALESSANDRO
108	EUSEBI AGOSTINO (nuova aggiunta)
109	RAIMONDI ADELINO (nuova aggiunta)
110	TUZI GIANLUCA (nuova aggiunta)
111	VIRGILI MARIANO (nuova aggiunta)

**11. DOMANDA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE IN CASO DI ASSOCIAZIONE
O ALTRO ENTE PRIVATO.**